

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

## REGIONE LOMBARDIA

---

MILANO - LUNEDÌ, 2 AGOSTO 1999

---

SERIE EDITORIALE ORDINARIA N. 31

### **AVVISO AGLI INSERZIONISTI**

Si comunica che in occasione della chiusura estiva il termine ultimo per la consegna degli **AVVISI** in pubblicazione nel BUR n. 32 Serie Inserzioni e Serie Inserzioni Concorsi dell'11 agosto sarà:

***MARTEDÌ 3 AGOSTO ALLE ORE 12.00***

Si comunica inoltre, che la consegna degli AVVISI presso lo Sportello BUR di Spazio Regione **dal 9 agosto al 20 agosto** potrà essere effettuata la mattina dalle 9.30 alle 12.45 dal lunedì al giovedì

## S O M M A R I O

## A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

- DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 30 GIUGNO 1999 - N. VI/1277 [2.1.0/5.3.0]  
 «Piano di riparto dei fondi di cui alla l.r. 30 novembre 1983, n. 86. Piano regionale delle aree protette, norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale», a seguito dell'asestamento di bilancio per l'esercizio finanziario 1998 di parte corrente e del I provvedimento di variazione al bilancio 1999 . . . . . 1520
- DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 7 LUGLIO 1999 - N. VI/1279 [4.7.2]  
 Ordine del giorno in merito al programma pluriennale degli interventi concernenti l'immigrazione per il biennio 1999/2000 . . . . . 1524

## B) DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 2 LUGLIO 1999 - N. 33937 [4.6.1]  
 Approvazione elenchi per l'assegnazione di carburanti agricoli agevolati in attuazione della delega derivate dall'art. 76, ultimo comma del d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 . . . . . 1525
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 13 LUGLIO 1999 - N. 35012 [2.2.1]  
 Approvazione, ai sensi dell'art. 27 della legge 8 giugno 1990 n. 142 e della legge regionale 15 maggio 1993 n. 14 dell'accordo di programma tra comune di Rozzano, Regione Lombardia e Provincia di Milano per l'attuazione di interventi urbanistico-territoriali finalizzati alla riqualificazione dell'insediamento industriale Carle & Montanari. . . . . 1525
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 14 LUGLIO 1999 - N. 35235 [1.8.0]  
 Rettifica del d.p.g.r. 31782 del 10 giugno 1999 recante «Nomina dei sette componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia - ERSAL, designati dalle organizzazioni professionali, sindacali e della cooperazione agricola maggiormente rappresentative». . . . . 1525
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 19 LUGLIO 1999 - N. 35580 [1.8.0]  
 Nomina dei componenti del consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bergamo . . . . . 1525
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 30 LUGLIO 1999 - N. 37146 [1.8.0]  
 Nomina del collegio commissariale straordinario dell'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano . . . 1527

## C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 1999 - N. 6/43405 [3.1.0]  
 Modifica dello Statuto dell'I.P.A.B. Casa di Riposo «Villa Mons. Damiano Zani» con sede in Bienno (BS) . . . . . 1528
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 1999 - N. 6/43407 [3.1.0]  
 Approvazione del nuovo Statuto dell'I.P.A.B. O.P. Ricovero Cronici «Bevilacqua Rizzi» con sede in Annicco (CR) e contestuale modifica della denominazione in «Casa di Riposo Bevilacqua-Rizzi» . . . . . 1528
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 1999 - N. 6/43474 [5.2.2]  
 Assegnazione e ripartizione degli spazi acquei per occupazione temporanea nei porti e nelle zone portuali della Lombardia. Proroga per l'anno 2000 delle concessioni rilasciate secondo i criteri previsti nelle d.g.r. n. 6/13442 del 24 maggio 1996 e d.g.r. n. 34864 del 27 febbraio 1998 . . . . . 1528
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 1999 - N. 6/43536 [3.1.0]  
 Approvazione del nuovo Statuto dell'I.P.A.B. Casa di Riposo «S. Orsola» con sede in Teglio (SO) . . . . . 1528
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 1999 - N. 6/43831 [5.3.2]  
 Approvazione dello schema tipo di convenzione di cui al 1° comma dell'art. 15 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14 «Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze di cava» . . . . . 1528
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 1999 - N. 6/43853 [2.2.1]  
 Approvazione dell'ipotesi di Accordo di Programma per il potenziamento e la realizzazione di interventi per lo sport ed il turismo in Alta Valtellina . . . . . 1530
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 9 LUGLIO 1999 - N. 6/44161 [5.1.2]  
 Adempimenti previsti dall'art. 7, comma 3 della legge regionale 12 aprile 1999, n. 9 «Disciplina dei programmi integrati di intervento». Approvazione circolare esplicativa . . . . . 1531
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 LUGLIO 1999 - N. 6/44224 [3.2.0]  
 Rideterminazione delle tariffe per le prestazioni sanitarie rese nelle Residenze Sanitarie-Assistenziali per anziani - Anno 1999 . . . . . 1538

## D) CIRCOLARI E COMUNICATI

- CIRCOLARE REGIONALE 9 LUGLIO 1999 - N. 40 [3.1.0]  
 Direzione Generale Interventi Sociali - Disposizioni urgenti in merito all'applicazione dell'art. 2 della legge 18 febbraio 1999, n. 45 - Indicazioni operative . . . . . 1539

- 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità  
 5.3.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente  
 4.7.2 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro / Movimenti migratori  
 4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio  
 2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma  
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine  
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza  
 5.2.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Navigazione e porti lacuali  
 5.3.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Cave e torbiere  
 5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica  
 3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

COMUNICATO REGIONALE 15 LUGLIO 1999 - N. 154	[5.1.3]	
<b>Opere pubbliche e Protezione Civile - Albo regionale collaudatori - Nuovi iscritti, mesi: da marzo a giugno 1999</b>		<b>1540</b>
COMUNICATO REGIONALE 27 LUGLIO 1999 - N. 157	[4.7.2]	
<b>Direzione Generale Interventi Sociali - Scheda progetto - Richieste di cofinanziamento relativo al «Programma regionale degli interventi concernenti l'immigrazione per il biennio 1999/2000» (d.d.g. n. 36328/99)</b>		<b>1540</b>
COMUNICATO REGIONALE 28 LUGLIO 1999 - N. 159		
<b>Comunicato della Direzione Generale Presidenza - Segreteria di Giunta - Riepilogo fascicoli BURL del mese di giugno 1999</b>		<b>1550</b>
<b>E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI</b>		
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 18 MAGGIO 1999 - N. 29797	[4.6.4]	
<b>Direzione Generale Attività Produttive - Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo, abilitati all'esercizio della professione. Legge regionale del 16 settembre 1996 n. 27. XXXIV elenco</b>		<b>1550</b>
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 1999 - N. 31702	[5.3.0]	
<b>Direzione Generale Urbanistica - Progetto di ampliamento della discarica presso la raffineria di Sannazzaro de' Burgondi, in comune di Ferrera Erbognone (PV) - Committente: Agip Petroli s.p.a. - Roma - Pronuncia di compatibilità ambientali della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996</b>		<b>1551</b>
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 1999 - N. 34458	[4.6.4]	
<b>Direzione Generale Attività Produttive - Albo Regionale delle Associazioni Pro loco - l.r. 22 aprile 1975, n. 64. Iscrizione della «Pro loco Olginate» di Olginate (LC), «Pro loco Lomello» di Lomello (PV), «Pro loco Bressana Bottarone» di Bressana Bottarone (PV), «Pro loco Calvisano» di Calvisano (BS) e della «Pro loco Binago» di Binago (CO)</b>		<b>1552</b>

## A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

## PROSPETTO «A»

[BUR1998011]

[2.1.0/5.3.0]

D.C.R. 30 GIUGNO 1999 - N. VI/1277

«Piano di riparto dei fondi di cui alla l.r. 30 novembre 1983, n. 86. Piano regionale delle aree protette, norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale», a seguito dell'assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario 1998 di parte corrente e del I provvedimento di variazione al bilancio 1999

Presidenza della vice presidente Adamo

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale», e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare gli artt. 40, 41 e 41 bis;

Vista la legge di assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 1998 ed al bilancio pluriennale 1998-2000 (l.r. 10 settembre 1998, n. 18);

Vista la legge regionale 28 maggio 1999, n. 12 - Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1999 e al bilancio pluriennale 1999-2001 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali;

Dato atto, che all'articolo 2 della predetta legge di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1999, la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.3.9.1/4511 - Contributi per la gestione, la pianificazione e l'esercizio delle funzioni amministrative e delegate in materia di aree naturali protette - è stata incrementata di L. 2.500.000.000;

Ritenuto pertanto di predisporre il piano di riparto dei fondi disponibili per le finalità della l.r. 86/83, pari a complessive L. 2.500.000.000 di parte 1ª, corrispondenti al seguente capitolo di spesa:

a) contributi per la gestione, la pianificazione e l'esercizio delle funzioni amministrative e delegate in materia di aree naturali protette (dotazione aggiuntiva 1998 L. 2.500.000.000, capitolo 4511),

Vista la proposta della VI commissione consiliare «Ambiente, Energia e Protezione Civile»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

## Delibera

1) di approvare, a seguito della legge di assestamento di bilancio, il piano di riparto aggiuntivo dei contributi per le spese generali di funzionamento delle aree protette ai sensi degli artt. 40, 41 e 41 bis della l.r. 86/83, di cui al prospetto «A» che forma parte integrante della presente deliberazione;

2) di assegnare a favore dei beneficiari e per gli importi a fianco di ciascuno indicati, così come risulta dall'allegato prospetto «A», l'ammontare complessivo di L. 2.500.000.000, con imputazione al capitolo 4.3.9.1/4511 del bilancio 1999;

3) di disporre che, con successivo atto del dirigente del competente servizio della Direzione Generale Tutela Ambientale, si procederà all'assunzione dei relativi impegni di spesa, nonché alla liquidazione dei contributi a favore dei beneficiari di cui al punto 2 in un'unica soluzione ad eccezione dei contributi per gli studi, gli interventi didattici, di divulgazione, di formazione e di valorizzazione ambientale, ed i piani dei parchi e delle riserve naturali nonché per le collaborazioni e le consulenze, da liquidare invece nella misura del 50% alla presentazione, da parte degli enti beneficiari della delibera di incarico, ovvero della comunicazione di avvio delle iniziative e per il rimanente 50% alla consegna degli elaborati o al termine delle prestazioni professionali.

La vice presidente: Marilena Adamo

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

**Contributi per la gestione, la pianificazione e l'esercizio delle funzioni amministrative e delegate in materia di aree naturali protette**

Capitolo 4.3.9.1/4511 - anno 1998  
Importo complessivo L. 2.500.000.000

Destinatario Cod. 14586.9	Subimpegno n. 1) Importo assegnato 2) L. 80.000.000
Comunità Montana Valle Camonica (Parco Adamello)	Integrazione spese di gestione per il Parco dell'Adamello Territorio cod. 02 00005

Destinatario Cod. 14586.9	Subimpegno n. 1) Importo assegnato 2) L. 20.000.000
Comunità Montana Valle Camonica (Parco Adamello)	Collaborazione con il Servizio risorse energetiche ad ambientali e tutela dell'ambiente naturale e parchi per attuazione del controllo di gestione dei fondi regionali per i parchi Territorio cod. 02 00005

Destinatario Cod. 41805.8	Subimpegno n. 1) Importo assegnato 2) L. 80.000.000
Consorzio Parco Adda Nord	Integrazione spese di gestione Territorio cod. 02 00005

Destinatario Cod. 41805.8	Subimpegno n. 1) Importo assegnato 2) L. 15.000.000
Consorzio Parco Adda Nord	Attuazione di progetti internazionali Territorio cod. 02 00005

Destinatario Cod. 12383.4	Subimpegno n. 1) Importo assegnato 2) L. 80.000.000
Consorzio Parco Adda Sud	Integrazione spese di gestione Territorio cod. 01 15126

Destinatario Cod. 11606.9	Subimpegno n. 1) Importo assegnato 2) L. 90.000.000
Amministrazione Provinciale di Milano	Integrazione spese di gestione per il Parco Agricolo Sud Milano Territorio cod. 08 00015

Destinatario Cod. 13607.5	Subimpegno n. 1) Importo assegnato 2) L. 90.000.000
Comunità Montana Alto Garda Bresciano	Integrazione spese di gestione per il Parco Alto Garda Bresciano Territorio cod. 02 00002

Destinatario Cod. 49523.4	Subimpegno n. 1) Importo assegnato 2) L. 100.000.000
Consorzio Parco Campo dei Fiori	Integrazione spese di gestione Territorio cod. 01 12021

Destinatario Cod. 25835.2	Subimpegno n. 1) Importo assegnato 2) L. 80.000.000
Consorzio Parco Colli di Bergamo	Integrazione spese di gestione Territorio cod. 01 16024

<i>Destinatario</i> Cod. 25835.2	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 20.000.000
Consorzio Parco Colli di Bergamo	Iniziative di interesse regionale in materia di educazione ambientale Territorio cod. 01 16024
<i>Destinatario</i> Cod. 14069.3	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 80.000.000
Consorzio Parco delle Groane	Integrazione spese di gestione Territorio cod. 01 15076
<i>Destinatario</i> Cod. 14069.3	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 15.000.000
Consorzio Parco delle Groane	Attuazione di progetti internazionali Territorio cod. 01 15076
<i>Destinatario</i> Cod. 47258.7	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 120.000.000
Consorzio Parco del Mincio	Integrazione spese di gestione Territorio cod. 01 20030
<i>Destinatario</i> Cod. 21989.9	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 90.000.000
Consorzio Parco Monte Barro	Integrazione spese di gestione Territorio cod. 01 16024
<i>Destinatario</i> Cod. 14599.9	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 90.000.000
Consorzio Parco Monte Vecchia e Valle del Curone	Integrazione spese di gestione e censimento della rete idrografica primaria e secondaria del Parco Territorio cod. 01 13247
<i>Destinatario</i> Cod. 14599.9	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 25.000.000
Consorzio Parco Monte Vecchia e Valle del Curone	Analisi per l'individuazione di un marchio per i prodotti dei Parchi Territorio cod. 01 13247
<i>Destinatario</i> Cod. 14275.4	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 90.000.000
Consorzio Parco Nord Milano	Integrazione spese di gestione Territorio cod. 01 15146
<i>Destinatario</i> Cod. 14275.4	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 10.000.000
Consorzio Parco Nord Milano	Gestione spazio espositivo di «Parco Produce» a cura dell'archivio regionale di educazione ambientale Territorio cod. 01 15146

<i>Destinatario</i> Cod. 95858.3	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 80.000.000
Consorzio Parco Oglio Sud	Integrazione spese di gestione Territorio cod. 08 00080
<i>Destinatario</i>	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 10.000.000
Parco Orobie Bergamasche	Integrazione esercizio funzioni amministrative ex l.r. 9/77: C. M. Valle di Scalve Territorio cod. 02 00013
<i>Destinatario</i>	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 5.000.000
Parco Orobie Bergamasche	Integrazione esercizio funzioni amministrative ex l.r. 9/77: C. M. Valle Seriana Superiore Territorio cod. 02 00013
<i>Destinatario</i>	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 15.000.000
Parco Orobie Bergamasche	Integrazione esercizio funzioni amministrative ex l.r. 9/77: C. M. Valle Brembana Territorio cod. 02 00013
<i>Destinatario</i>	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 62.000.000
Parco Spina Verde di Como	Integrazione spese di gestione Territorio cod. 02 00011
<i>Destinatario</i> Cod. 82041.3	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 170.000.000
Consorzio Parco Orobie Valtellinesi	Integrazione spese di gestione Territorio cod. 04 00022
<i>Destinatario</i> Cod. 41806.1	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 50.000.000
Consorzio Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate	Integrazione spese di gestione Territorio cod. 01 13059
<i>Destinatario</i> Cod. 41806.1	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 20.000.000
Consorzio Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate	Studio per la realizzazione di un sentiero pilota per disabili Territorio cod. 01 13059
<i>Destinatario</i> Cod. 15912.0	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 80.000.000
Consorzio Parco del Serio	Integrazione spese di gestione Territorio cod. 01 16183
<i>Destinatario</i> Cod. 61091.5	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 90.000.000
Consorzio Parco Valle del Lambro	Integrazione spese di gestione Territorio cod. 01 15223

<i>Destinatario</i> Cod. 13777.2	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 170.000.000
Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	Integrazione spese di gestione Territorio cod. 01 15130
<i>Destinatario</i> Cod. 13777.2	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 70.000.000
Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	Promozione del «Sentiero del Giubileo» tramite iniziative di «educazione ambientale» Territorio cod. 01 15130
<i>Destinatario</i> Cod. 13777.2	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 10.000.000
Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	Collaborazione con il Servizio risorse energetiche ed ambientali e tutela dell'ambiente naturale e parchi per la gestione delle iniziative di educazione ambientale Territorio cod. 01 15130
<i>Destinatario</i> Cod. 13777.2	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 40.000.000
Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	Attuazione di progetti internazionali Territorio cod. 01 15130
<i>Destinatario</i> Cod. 11922.9	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 30.000.000
Azienda Regionale delle Foreste	Completamento studio sulla sentieristica, progettazione «Sentiero del Giubileo» Territorio cod. 01 15205
<i>Destinatario</i>	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 40.000.000
Fondazione Lombardia per l'Ambiente	Ricerca sui criteri di riconoscimento e priorità di gestione dei parchi locali di interesse sovracomunale e coordinamento iniziative centri parco
<i>Destinatario</i>	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 20.000.000
I.R.E.R.	Integrazione definizione dei parametri gestionali e di controllo di gestione per l'assegnazione dei fondi di parte corrente ai parchi regionali e per la stesura dei piani di gestione
<i>Destinatario</i>	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 40.000.000
Parco Oglio Nord	Integrazione spese di gestione
<i>Destinatario</i>	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 40.000.000
Parco Oglio Nord	Integrazione fase di valutazione PTC Parco
<i>Destinatario</i>	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 50.000.000
Consorzio Orobie Bergamasche	Integrazione studi preliminari PTC Parco
<i>Destinatario</i>	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 25.000.000
Parco Spina Verde di Como	Integrazione fase di valutazione PTC Parco

<i>Destinatario</i> Cod. 13607.5	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 5.000.000
Comunità Montana Alto Garda Bresciano	Integrazione attuazione d'intesa sottoscritta con d.g.r. n. 18899/96 per attività culturali e scientifiche per il Parco Alto Garda Bresciano Territorio cod. 02 00002
<i>Destinatario</i> Cod. 47258.7	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 10.000.000
Consorzio Parco del Mincio	Integrazione revisione piano di gestione riserva naturale «Castellaro Lagusello» Territorio cod. 01 20030
<i>Destinatario</i> Cod. 47258.7	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 15.000.000
Consorzio Parco del Mincio	Integrazione studio di fattibilità per l'utilizzo di biomasse vegetali a scopo scientifico e agrozootecnico Territorio cod. 01 20030
<i>Destinatario</i> Cod. 11603.8	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 10.000.000
Amministrazione Provinciale di Como	Integrazione studi naturalistici Parco della Brughiera Territorio cod. 08 00013
<i>Destinatario</i> Cod. 11607.2	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 10.000.000
Amministrazione Provinciale di Pavia	Integrazione spese gestione delle 15 riserve e monumenti naturali Territorio cod. 08 00018
<i>Destinatario</i> Cod. 11609.9	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 10.000.000
Amministrazione Provinciale di Varese	Integrazione spese gestione delle riserve naturali lago di Biandronno e palude Brabbia Territorio cod. 08 00012
<i>Destinatario</i> Cod. 10504.9	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 10.000.000
Comune di Carugo	Integrazione spese gestione della riserva naturale Fontana del Guercio Territorio cod. 01 13048
<i>Destinatario</i> Cod. 10313.9	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 15.000.000
Comune di Corteno Golgi	Integrazione spese gestione della riserva naturale Valli di S. Antonio Territorio cod. 01 17063
<i>Destinatario</i> Cod. 10856.6	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 5.000.000
Comune di Ostiglia	Integrazione spese gestione della riserva naturale Palude di Ostiglia Territorio cod. 01 20038

<i>Destinatario</i> Cod. 11380.7	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 5.000.000
Comune di Postalesio	Integrazione spese gestione della riserva naturale Piramidi di Postalesio
	Territorio cod. 01 14053

<i>Destinatario</i> Cod. 10405.8	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 5.000.000
Comune di Prevalle	Integrazione spese gestione del monumento naturale Buco del Frate
	Territorio cod. 01 17155

<i>Destinatario</i> Cod. 11102.7	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 5.000.000
Comune di Somaglia	Integrazione spese gestione della riserva naturale Monticchie
	Territorio cod. 01 15214

<i>Destinatario</i> Cod. 11102.7	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 5.000.000
Comune di Somaglia	Studi della riserva naturale Monticchie
	Territorio cod. 01 15214

<i>Destinatario</i> Cod. 10456.4	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 5.000.000
Comune di Zone	Integrazione spese gestione della riserva naturale Piramidi di Zone
	Territorio cod. 01 17025

<i>Destinatario</i> Cod. 13610.4	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 10.000.000
Comunità Montana Alpi Lepontine	Integrazione spese gestione della riserva naturale Lago di Piano
	Territorio cod. 02 00019

<i>Destinatario</i> Cod. 24052.0	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 3.000.000
Comunità Montana Alta Valtellina di Bormio	Integrazione spese gestione della riserva naturale Paluaccio di Oga
	Territorio cod. 02 00021

<i>Destinatario</i> Cod. 24052.0	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 5.000.000
Comunità Montana Alta Valtellina di Bormio	Studi della riserva naturale Paluaccio di Oga
	Territorio cod. 02 00021

<i>Destinatario</i> Cod. 13613.5	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 10.000.000
Comunità Montana della Valchiavenna	Integrazione spese gestione del monumento naturale Cascate dell'Acquafreggia e della riserva naturale Marmitte dei Giganti
	Territorio cod. 02 00025

<i>Destinatario</i> Cod. 13612.1	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 5.000.000
Comunità Montana Valtellina di Sondrio	Integrazione spese gestione della riserva naturale Bosco dei Bordighi
	Territorio cod. 02 00023

<i>Destinatario</i> Cod. 51966.1	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 10.000.000
Comunità Montana Valtellina di Tirano	Integrazione spese gestione della riserva naturale Pian Gembro
	Territorio cod. 02 00022

<i>Destinatario</i> Cod. 11922.9	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 10.000.000
Azienda Regionale delle Foreste	Integrazione spese gestione delle riserve naturali
	Territorio cod. 01 15205

<i>Destinatario</i> Cod. 22760.3	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 10.000.000
L.I.P.U. delegazione di Mantova	Integrazione spese gestione della riserva naturale Isola Boscone
	Territorio cod. 01 20009

<i>Destinatario</i> Cod. 123312.0	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 10.000.000
W.W.F. Bosco di Vanzago	Integrazione spese gestione della riserva naturale Bosco di Vanzago
	Territorio cod. 01 15229

<i>Destinatario</i> Cod. 123312.0	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 5.000.000
W.W.F. Bosco di Vanzago	Studi della riserva naturale Bosco di Vanzago
	Territorio cod. 01 15229

<i>Destinatario</i> Cod. 79487.2	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 5.000.000
W.W.F. delegazione Lombardia	Integrazione spese gestione della riserva naturale Valpredina
	Territorio cod. 01 15146

<i>Destinatario</i> Cod. 79487.2	<i>Subimpegno n. 1) Importo assegnato</i> 2) L. 10.000.000
W.W.F. delegazione Lombardia	Studi della riserva naturale Valpredina
	Territorio cod. 01 15146

Tab. 1 - Contributi di gestione 1998 per i parchi regionali (Cap. 4511)

Denominazione parco	Contributo proposto			
	1° stralcio	Integrazione	Assestamento	Totale
Parco Adamello	349.000.000	117.000.000	80.000.000	546.000.000
Cons. Parco Adda Nord	165.000.000	90.000.000	30.000.000	335.000.000
Cons. Parco Adda Sud	232.000.000	94.000.000	80.000.000	406.000.000
Parco Agricolo Sud Milano	281.000.000	115.000.000	90.000.000	486.000.000
Parco Alto Garda Bresciano	316.000.000	80.000.000	90.000.000	486.000.000
Cons. Parco Campo dei Fiori	175.000.000	271.000.000	100.000.000	546.000.000
Cons. Parco Colli di Bergamo	228.000.000	98.000.000	90.000.000	406.000.000
Cons. Parco delle Groane	291.000.000	105.000.000	80.000.000	476.000.000
Cons. Parco del Mincio	302.000.000	94.000.000	120.000.000	516.000.000
Cons. Parco Monte Barro	125.000.000	61.000.000	90.000.000	276.000.000
Cons. Parco Montevecchia	190.000.000	26.000.000	90.000.000	306.000.000
Cons. Parco Nord Milano	110.000.000	60.000.000	90.000.000	260.000.000
Cons. Parco Oglio Sud	118.000.000	98.000.000	80.000.000	296.000.000
Cons. Parco Orobie Valt.si	264.000.000	286.000.000	170.000.000	720.000.000
Cons. Parco Pineta	96.000.000	90.000.000	50.000.000	236.000.000
Cons. Parco del Serio	169.000.000	77.000.000	80.000.000	326.000.000
Cons. Parco Valle del Lambro	176.000.000	120.000.000	90.000.000	386.000.000
Cons. Parco Valle del Ticino	1.000.000.000	316.000.000	170.000.000	1.486.000.000
Parco Orobie Bergamasche	Spese di gestione	100.000.000		100.000.000
	Esercizio funzioni amm.ve ex l.r. 9/77: C.M. Valle di Scalve	20.000.000	10.000.000	30.000.000
	C.M. Valle Seriana Sup.	15.000.000	6.000.000	20.000.000
	C.M. Valle Brembana	20.000.000	15.000.000	35.000.000
Parco Spina Verde	Spese di gestione	80.000.000	62.000.000	142.000.000
Parco Oglio Nord	Spese di gestione	60.000.000	40.000.000	100.000.000
	<b>TOTALE GESTIONE</b>		<b>1.842.000.000</b>	<b>8.922.000.000</b>

[BUR1998012]

[4.7.2]

D.C.R. 7 LUGLIO 1999 - N. VI/1279

**Ordine del giorno in merito al programma pluriennale degli interventi concernenti l'immigrazione per il biennio 1999/2000**

Presidenza della presidente Morandi

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 751 presentato in data 7 luglio 1999, relativo alla proposta di atto amministrativo n. 699 «Programma pluriennale degli interventi concernenti l'immigrazione per il biennio 1999/2000»

A norma dell'art. 74 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano

**Delibera**

di approvare l'ordine del giorno n. 751 in merito al programma pluriennale degli interventi concernenti l'immigrazione per il biennio 1999/2000, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia in occasione dell'approvazione della proposta di atto amministrativo n. 699 «Programma pluriennale degli interventi concernenti l'immigrazione per il biennio 1999/2000»

impegna la Giunta a:

1. avviare una necessaria ricognizione circa le dimensioni e le caratteristiche del fenomeno migratorio a livello regionale come base di riferimento per la programmazione territoriale, mediante la costituzione di un «Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità»;

2. definire, con gli strumenti programmatici correnti, i criteri per un pieno godimento del diritto allo studio e alla formazione professionale di ragazzi e adulti immigrati, non limitando gli interventi ai soli progetti di alfabetizzazione;

3. predisporre e presentare alla competente commissione un programma che preveda come verranno utilizzati i fondi statali, pari a 13 miliardi, inerenti i diritti e la tutela sanitaria degli stranieri;

4. predisporre, così come era già stato indicato al punto 2 dell'ordine del giorno votato dal Consiglio il 19 gennaio 1999, «d'intesa con gli ee.ll. e attraverso una ricognizione del fabbisogno a livello territoriale, la prevista programmazione pluriennale da sottoporre al Consiglio»;

5. attivare gli strumenti di partecipazione delle componenti straniere agli organismi rappresentativi di consultazione; nell'attuazione di quanto sopra indicato il Consiglio regionale impegna altresì la Giunta a:

6. garantire l'accesso ai servizi dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti sul territorio regionale mediante:

a) la formazione interculturale degli operatori non soltanto dei servizi sanitari riguardanti la maternità e l'infanzia, ma anche in quelli socio-assistenziali, educativi e pubblici in genere;

b) la realizzazione di uno studio di fattibilità sul profilo professionale di mediatore socio-culturale;

7. promuovere e sostenere la creazione di cooperative miste tra italiani e stranieri per lo sviluppo di scambi commerciali e culturali con i paesi di origine, anche per facilitare i progetti di rientro;

8. individuare nuove tipologie (esempio: rifugiati politici riconosciuti o persone richiedenti asilo politico) tra i soggetti beneficiari degli interventi;

9. prevedere che, nella predisposizione del programma regionale, si faccia riferimento alla campagna «1999 anno dei nuovi cittadini» con l'obiettivo di coinvolgere tutti i soggetti operanti sul territorio per azioni e progetti volti a evidenziare l'apporto positivo dell'immigrazione all'economia del nostro paese, a promuovere un'immagine positiva dell'esperienza dell'immigrazione nel nostro paese, a facilitare l'inserimento degli immigrati nella vita del paese, a favorire azioni positive tra i cittadini italiani e immigrati.

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Corrado Tomassini

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

## B) DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

[BUR1998013]

[4.6.1]

D.P.G.R. 2 LUGLIO 1999 - N. 33937

**Approvazione elenchi per l'assegnazione di carburanti agricoli agevolati in attuazione della delega derivante dall'art. 76, ultimo comma del d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. Sono approvati i consumi di carburante agevolato per l'agricoltura relativi all'anno 1998 nonché le assegnazioni dei carburanti stessi per l'anno 1999 come da uniti elenchi, - Allegati A), B), C), D), E), F), G), H), I) - contenenti i nominativi delle ditte aventi diritto nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Sondrio e Varese (*ommissis*);

In particolare, i suddetti elenchi sono così composti:

- Allegato A) - provincia di Bergamo: fogli n. 21 numerati progressivamente dal n. 33 al n. 53 comprendenti n. 50 ditte per foglio compreso l'ultimo che termina con la ditta Spinelli Andrea - Verdello (BG);

- Allegato B) - provincia di Brescia: fogli n. 100 numerati progressivamente dal n. 91 al n. 190 comprendenti n. 50 ditte per foglio compreso l'ultimo che termina con la ditta Dancelli Giovanni - Ghedi (BS);

- Allegato C) - provincia di Como: fogli n. 6 numerati progressivamente dal n. 7 al n. 12 comprendenti n. 50 ditte per foglio escluso il foglio n. 7 che comprende le ditte dal n. 10 al n. 50 e termina con la ditta Della Bosca Alberto - Appiano Gentile (CO) - e l'ultimo che ne comprende 35 e termina con la ditta Soldati Stefania - Ponna (CO);

- Allegato D) - provincia di Lecco: fogli n. 5 numerati progressivamente dal n. 4 al n. 8 comprendenti n. 50 ditte per foglio escluso il foglio n. 4 che comprende le ditte dal n. 42 al n. 50 e termina con la ditta S.a.s Flor. Brivio Marco & - Bulciago (LC) - e l'ultimo che ne comprende 44 e termina con la ditta Malizia Vincenza - Costa Masnaga (LC);

- Allegato E) - provincia di Lodi: fogli n. 26 numerati progressivamente dal n. 1 al n. 25 comprendenti n. 50 ditte per foglio compreso l'ultimo foglio che termina con la ditta Carinelli Roberto - Galgagnano (LO);

- Allegato F) - provincia di Mantova: fogli n. 106 numerati progressivamente dal n. 74 al n. 179 comprendenti n. 50 ditte per foglio compreso l'ultimo foglio che termina con la ditta S.s. Gazzoli Lino e Figli - San Benedetto Po (MN);

- Allegato G) - provincia di Milano: fogli n. 47 numerati progressivamente dal n. 1 al n. 46 comprendenti n. 50 ditte per foglio compreso l'ultimo che termina con la ditta Cislighi Antonio - Robecco sul Naviglio (MI);

- Allegato H) - provincia di Sondrio: fogli n. 14 numerati progressivamente dal n. 13 al n. 26 comprendenti n. 50 ditte per foglio compreso l'ultimo che termina con la ditta Rumo Luciana - Villa di Tirano (SO);

- Allegato I) - provincia di Varese: fogli n. 6 numerati progressivamente dal n. 9 al n. 14 comprendenti n. 50 ditte per foglio escluso il foglio n. 9 che comprende le ditte dal n. 5 al n. 50 e termina con la ditta Rocca Antonio - Casale Litta (VA) - e l'ultimo che ne comprende 24 e termina con la ditta Mondini F.lli S.s. - Gallarate (VA).

2. È disposta la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

p. il presidente  
l'assessore delegato: Francesco Fiori

[BUR1998014]

[2.2.1]

D.P.G.R. 13 LUGLIO 1999 - N. 35012

**Approvazione, ai sensi dell'art. 27 della legge 8 giugno 1990 n. 142 e della legge regionale 15 maggio 1993 n. 14 dell'accordo di programma tra comune di Rozzano, Regione Lombardia e Provincia di Milano per l'attuazione di interventi urbanistico-territoriali finalizzati alla riqualificazione dell'insediamento industriale Carle & Montanari**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di approvare ai sensi dell'art. 27 della legge 8 giugno 1990 n. 142 e per gli effetti di cui al comma 4 l'accordo di

programma sottoscritto a Rozzano in data 25 maggio 1999 dal comune di Rozzano, dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Milano finalizzato all'attuazione di interventi urbanistico territoriali alla riqualificazione dell'insediamento industriale Carle & Montanari s.p.a.;

2. di disporre, ai sensi dell'art. 27 della l. 142/90, la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

p. il presidente  
l'assessore al territorio ed edilizia residenziale:  
Alessandro Moneta

[BUR1998015]

[1.8.0]

D.P.G.R. 14 LUGLIO 1999 - N. 35235

**Rettifica del d.p.g.r. 31782 del 10 giugno 1999 recante «Nomina dei sette componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia - ERSAL, designati dalle organizzazioni professionali, sindacali e della cooperazione agricola maggiormente rappresentative»**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di rettificare il d.p.g.r. 10 giugno 1999 n. 31782 nel senso che laddove è prevista la designazione di un componente del consiglio di amministrazione dell'ERSAL da parte dell'Associazione generale cooperative italiane Federazione regionale Lombardia deve intendersi e leggersi che la designazione stessa spetta alla Confcooperative Unione Regionale della Lombardia;

2. di nominare quale componente del consiglio di amministrazione dell'ente il dott. Isalberto Badalotti, designato dalla Confcooperative Unione Regionale della Lombardia;

3. di dare atto che i sette componenti del consiglio di amministrazione dell'ente, in rappresentanza delle organizzazioni professionali, sindacali e della cooperazione agricola maggiormente rappresentative, sono i seguenti:

- Legacoop - sig. Camillo Pedrotti
- Conf. italiana agricoltori - Cia Lombardia - sig. Umberto Borelli
- Conf. Naz. Coltivatori diretti - Federazione Lombardia - sig. Claudio Dusi - sig.a Maddalena Tommasone
- Unione regionale delle cooperative - sig. Isalberto Badalotti
- Unione agricoltori - Federlombarda Agricoltori - sig. Antonio Rodà
- FISBA CISL - FLAI CGIL - UILA UIL - sig. Giuseppe Pelli

4. la trasmissione per notifica del presente provvedimento all'ente e ai soggetti interessati è a cura del direttore generale della Direzione Generale Agricoltura;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR1998016]

[1.8.0]

D.P.G.R. 19 LUGLIO 1999 - N. 35580

**Nomina dei componenti del consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bergamo**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di prendere atto delle designazioni inviate da ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, secondo il prospetto contenuto nell'allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di nominare, quali componenti del consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bergamo, i signori:

1. MAPELLI Francesco
2. BOMBARDIERI Pierantonio
3. FERRETTI Paolo
4. GIAVAZZI Renato
5. MAZZOLENI Mario
6. MIGLIAVACCA Roberto
7. MOLTRASIO Andrea

8. SESTINI Roberto
9. VALSECCHI Alberto
10. CALABRESE Corrado
11. CALEGARI Italo
12. MARCHETTI Angelo
13. MORO Luigi
14. PALAZZI Nadia
15. VILLA Remigio
16. ALBANI Angelo
17. NICEFORI Franco
18. CARTA Stefano
19. RODESCHINI Ivan
20. CUCCHI Pierluigi
21. MALVESTITI Paolo
22. MARTINELLI Riccardo
23. TRIGONA Luigi

24. VENTURI Mario
25. JANNOTTA Casto
26. BERTA Elia
27. BANFI Giuseppe Antonio
28. RIZZI Pierluigi
29. MORETTI Paolo
30. ALESSIO Guglielmo
31. PROMETTI Roberto
32. BARONCHELLI Bortolo

3. di notificare il presente decreto a tutti i nominati, alle organizzazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori che hanno partecipato al procedimento;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

ALLEGATO «A»

**CCIAA DI BERGAMO  
NOMINA DEL CONSIGLIO CAMERALE - DESIGNAZIONI**

<i>Per il settore</i>	<i>In rappresentanza di</i>	<i>Nominato</i>	<i>Nato a</i>	<i>//</i>
AGRICOLTURA	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti	MAPELLI Francesco	Calvenzano (BG)	06/03/1947
INDUSTRIA	Raggruppamento: Unione degli industriali Associazione Costruttori edili  A.P.I. - Associazione Piccole e medie imprese	BOMBARDIERI Pierantonio FERRETTI Paolo GIAVAZZI Renato MAZZOLENI Mario MIGLIAVACCA Roberto MOLTRASIO Andrea SESTINI Roberto VALSECCHI Alberto  CALABRESE Corrado	Bergamo Bergamo Bergamo Bergamo Bergamo Bergamo Bergamo Bergamo  Sora (FR)	25/08/1948 31/07/1963 18/08/1947 14/05/1943 30/08/1948 07/10/1956 11/12/1935 30/07/1944  31/10/1936
ARTIGIANATO	Raggruppamento: Associazione artigiani Unione artigiani Confederazione nazionale artigiano	GALEGARI Italo MARCHETTI Angelo MORO Luigi PALAZZI Nadia VILLA Remigio ALBANI Angelo NICEFORI Franco CARTA Stefano	Bergamo Cologno al Serio (BG) Treviglio (BG) Bergamo Carvico (BG) Zanica (BG) Pradalunga (BG) Tavernola Bergamasca (BG)	26/03/1938 04/01/1937 28/05/1947 13/08/1959 17/12/1950 19/08/1949 04/12/1949 31/01/1945
COMMERCIO	Associazione esercenti e commercianti	RODESCHINI Ivan CUCCHI Pierluigi MALVESTITI Paolo MARTINELLI Riccardo TRIGONA Luigi	Bergamo Romano di Lombardia (BG) Osio Sotto (BG) Gazzaniga (BG) Bergamo	09/01/1942 03/02/1954 13/01/1947 18/06/1944 16/01/1942
COOPERAZIONE	Confcooperative Unione Provinciale di Bergamo	VENTURI Mario	Seriate (BG)	29/06/1946
TURISMO	Ascom	JANNOTTA Casto	Bergamo	07/08/1961
TRASPORTI E SPEDIZIONI	Raggruppamento: Unione degli Industriali Associazione Spedizionieri e Corrieri Federazione Autotrasportatori italiani	BERTA Elia	Sovere (BG)	08/06/1953
CREDITO	A.B.I. - Associazione bancaria italiana	BANFI Giuseppe Antonio	Caravaggio (BG)	26/05/1925
ASSICURAZIONI E SERVIZI ALLE IMPRESE	Raggruppamento: Unione degli Industriali Associazione esercenti e commercianti  Associazione «Compagnia delle Opere»	RIZZI Pier Luigi MORETTI Paolo  ALESSIO Guglielmo	Bergamo Bergamo  Bergamo	26/09/1936 07/03/1947  31/05/1959
ORGANIZZAZIONI SINDACALI	Raggruppamento: CGIL-CISL-UIL	PROMETTI Roberto	Seriate (BG)	21/04/1951
ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI	Adiconsum	BARONCHELLI Bortolo	Villa d'Ogna (BG)	07/04/1943

[BUR1998017]

[1.8.0]

**D.P.G.R. 30 LUGLIO 1999 - N. 37146****Nomina del collegio commissariale straordinario dell'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano****IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», con il quale viene disciplinato il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle regioni, alle provincie, ai comuni, alle comunità montane o ad altri enti locali e, nei casi espressamente previsti, alle autonomie funzionali;

Visto in particolare l'art. 41, comma 2, lettera b) del citato d.lgs., che, nell'ambito delle funzioni in materia di fiere e mercati trasferisce alle regioni interessate le funzioni amministrative concernenti gli enti fieristici di Milano, Verona e Bari d'intesa con i comuni interessati;

Visto altresì il comma 5 dell'art. 41 del d.lgs. predetto, con il quale viene stabilito che gli attuali titolari degli organi degli enti di cui al comma 2, lettera b) del medesimo articolo, fra i quali è ricompreso l'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, restano in carica fino alla data di effettivo conferimento delle funzioni alla Regione;

Considerato che la data di decorrenza dell'effettivo esercizio da parte delle regioni e degli enti locali delle funzioni conferite è determinata, ai sensi dell'art. 50, comma 2, del citato d.lgs. 112/1998, dai provvedimenti di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il d.p.c.m. 7 luglio 1999 «Disposizioni sugli enti fieristici a norma dell'art. 7 l. 15 marzo 1997, n. 59», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 176 del 29 luglio 1999, che prevede che le funzioni amministrative concernenti tra l'altro l'Ente Fieristico di Milano, siano esercitate dalla Regione Lombardia d'intesa con il comune di Milano, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento stesso sulla Gazzetta Ufficiale, e cioè dal 30 luglio 1999;

Considerato che lo stesso d.p.c.m. dispone che siano trasferite le funzioni amministrative esercitate dallo Stato «come individuate dall'art. 5 del d.P.R. n. 390 del 1994»;

Visto l'art. 2, 2° comma, del r.d.l. 29 gennaio 1934, n. 454 convertito in legge con legge 5 luglio 1934, n. 1607, che prevede che possa essere affidata l'amministrazione straordinaria degli enti fieristici ad un commissario in casi eccezionali e nell'interesse del miglior andamento degli enti predetti;

Visto lo statuto dell'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, approvato con la deliberazione del consiglio generale n. 1/96 del 12 marzo 1996 e con il decreto ministeriale del 5 novembre 1996 (G.U. n. 273 del 21 novembre 1996), che prevede all'art. 16, 1° comma, che nel caso di impossibilità di funzionamento dell'amministrazione ordinaria o di gravi irregolarità possa essere affidata la straordinaria amministrazione dell'ente ad un commissario per un periodo non superiore ai sei mesi;

Ribadito che con il trasferimento effettivo delle funzioni, decadono gli organi degli enti fra i quali è ricompreso l'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano;

Considerata l'impossibilità di ricostituire celermente gli organi statuari in ragione della complessità del procedimento di nomina;

Ritenuto quindi che sussistano i presupposti di cui all'art. 16, 1° comma dello statuto, che consentono l'affidamento ad un commissario della straordinaria amministrazione dell'ente per un periodo non superiore a sei mesi;

Dato atto che, anche ai soli fini del commissariamento ex art. 16 primo comma del vigente statuto, è opportuno - in considerazione dell'importanza, della vastità e della complessità delle problematiche inerenti il trasferimento di funzioni - che l'organo commissariale sia costituito da un collegio composto da tre membri uno dei quali con funzioni di presidente del collegio;

Vista la legge regionale 29 gennaio 1999, n. 6 «Disciplina delle funzioni amministrative relative all'ente autonomo Fiera Internazionale di Milano, in attuazione dell'art. 41 comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112» che detta le norme atte a permettere agli enti competenti l'effettivo esercizio delle funzioni amministrative trasferite;

Visto in particolare l'art. 4, comma 2 della predetta legge, che detta norme dirette ad assicurare una corretta transizione delle competenze, così da garantire che il trasferimento delle funzioni amministrative avvenga senza soluzioni di continuità per la vita dell'ente vigilato, dato altresì atto che i compo-

menti della giunta esecutiva, compreso il presidente vicario, e un numero considerevole di componenti del consiglio generale dell'ente, hanno rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche;

Considerato che la legge regionale citata prevede che il presidente della Giunta regionale con proprio decreto, d'intesa con il comune di Milano, dichiari la decadenza degli organi statuari a decorrere dalla data di effettivo conferimento delle funzioni determinata dal d.p.c.m. sopra citato, ad eccezione del collegio dei revisori, e che con il medesimo provvedimento sia nominato un collegio commissariale straordinario composto da tre membri, nonché il presidente dello stesso, scelto nel suo ambito;

Richiamato altresì che, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. 6/99, i commissari hanno il compito di provvedere agli affari correnti e agli adempimenti di legge, nonché di adottare, entro novanta giorni dalla nomina, le modifiche dello statuto dell'ente in adeguamento alla legislazione vigente;

Dato atto che sul presente provvedimento è stata acquisita l'intesa con il comune di Milano, espressa dall'amministrazione comunale in data 29 luglio 1999, come da comunicazione del sindaco, pervenuta in pari data (g.r. prot. n. 31740/A);

Visto lo statuto dell'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, che all'art. 4 elenca gli organi dell'ente come segue: il presidente, il consiglio generale, la giunta esecutiva, il collegio dei revisori, il segretario generale;

Visti i curricula dei sigg. Giuseppe Zola, Flavio Cattaneo, Piergiacomo Ferrari dai quali risulta che gli stessi possiedono i titoli e l'esperienza necessaria per poter correttamente svolgere l'attività di membri dell'organo commissariale;

Dato atto che il presente decreto non è soggetto al controllo di cui all'art. 17, comma 32, della legge 127/1997;

**Decreta**

1) sono dichiarati decaduti, a decorrere dal giorno 30 luglio 1999, data determinata dal d.p.c.m. 7 luglio 1999 «Disposizioni sugli enti fieristici a norma dell'art. 7 l. 15 marzo 1997, n. 59», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 176 del 29 luglio 1999, ai sensi dell'art. 50, comma 2, del d.lgs. 112/1998, dall'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e dall'art. 7 del d.lgs. 112/1998, concernente il trasferimento delle funzioni di cui all'art. 41, comma 2 lettera b) del d.lgs. 112/1998, i titolari attualmente in carica dei seguenti organi dell'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano:

- presidente
- consiglio generale
- giunta esecutiva
- segretariato generale

per le motivazioni meglio dettagliate in premessa;

2) per la temporanea gestione dell'ente è nominato un collegio commissariale straordinario, composto dai seguenti membri effettivi:

- Giuseppe Zola
- Flavio Cattaneo
- Piergiacomo Ferrari

Il collegio commissariale straordinario esercita i poteri e le funzioni, previsti dalle norme statutarie e dalle leggi vigenti, degli organi i cui titolari sono decaduti ai sensi del precedente punto n. 1), a decorrere dalla data di cui al medesimo punto 1). Il collegio dura in carica non più di sei mesi decorrenti dalla data del presente provvedimento;

3) l'avv. Giuseppe Zola è nominato presidente del collegio commissariale straordinario;

4) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

**C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

[BUR1998018] [3.1.0]  
**D.G.R. 4 GIUGNO 1999 - N. 6/43405**  
**Modifica dello Statuto dell'I.P.A.B. Casa di Riposo «Villa Mons. Damiano Zani» con sede in Bienno (BS)**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

– di apportare allo Statuto vigente dell'I.P.A.B. Casa di Riposo «Villa Mons. Damiano Zani» con sede in Bienno (BS) approvato con d.P.R. del 5 giugno 1968 le seguenti modifiche all'art. 13 primo comma, che reciterà: «Villa mons. Zani è retta da un consiglio di amministrazione di numero cinque membri così composto:

a) parroco pro-tempore di Bienno o suo delegato, che sarà presidente di diritto;

b) un delegato del vescovo pro-tempore di Brescia;

c) due componenti nominati dal sindaco di Bienno;

d) un componente nominato dal parroco pro-tempore di Bienno»;

– di disporre per la notificazione del presente atto all'istituzione interessata, nonché per la comunicazione all'A.S.L., O.RE.CO. e comune territorialmente competenti, per quanto di rispettiva competenza ed alla pubblicazione infine del dispositivo dello stesso sul BURL;

– di disporre, infine, che entro tre mesi dall'avvenuta notifica del presente atto abbia a procedersi alla costituzione ed all'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione ai sensi dello Statuto così modificato.

Il segretario: Sala

[BUR1998019] [3.1.0]  
**D.G.R. 4 GIUGNO 1999 - N. 6/43407**  
**Approvazione del nuovo Statuto dell'I.P.A.B. O.P. Ricovero Cronici «Bevilacqua Rizzi» con sede in Annicco (CR) e contestuale modifica della denominazione in «Casa di Riposo Bevilacqua-Rizzi»**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

– di approvare il nuovo Statuto dell'I.P.A.B. O.P. Ricovero Cronici «Bevilacqua-Rizzi», con sede in Annicco (CR) nel testo riprodotto in allegato, composto di n. 19 articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (*omissis*) ivi comprese le seguenti modifiche introdotte d'ufficio:

all'art. 3, primo comma, terza riga la parola «U.S.S.L.» viene sostituita con «A.S.L.»;

all'art. 15, primo comma, terza riga la parola «armonio» viene sostituita con «armonia»;

all'art. 19, secondo comma, prima riga, le parole «ed eventuali» vengono sostituite con «e sue successive»;

– di approvare contestualmente la nuova denominazione dell'ente in «Casa di Riposo Bevilacqua-Rizzi»;

– di disporre per la notificazione del presente atto all'istituzione interessata, nonché per la comunicazione all'A.S.L., all'O.RE.CO. ed al comune territorialmente competenti, per quanto di rispettiva competenza ed alla pubblicazione infine del dispositivo dello stesso sul BURL.

Il segretario: Sala

[BUR19980110] [5.2.2]  
**D.G.R. 8 GIUGNO 1999 - N. 6/43474**  
**Assegnazione e ripartizione degli spazi acquei per occupazione temporanea nei porti e nelle zone portuali della Lombardia. Proroga per l'anno 2000 delle concessioni rilasciate secondo i criteri previsti nelle d.g.r. n. 6/13442 del 24 maggio 1996 e d.g.r. n. 34864 del 27 febbraio 1998**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di prorogare al 31 dicembre 2000 il termine di scadenza delle concessioni per i posti d'ormeggio nei porti e nelle zone portuali dei bacini lacuali della Lombardia, rilasciate per l'anno 1999 in base alle d.g.r. n. 6/13442 del 24 maggio 1996 e d.g.r. n. 34864 del 27 febbraio 1998;

2) di considerare il pagamento della tassa e del canone per il 2000, da effettuarsi entro e non oltre il 28 febbraio 2000,

quale accettazione della proroga di cui al punto 1) del presente provvedimento;

3) di considerare il mancato pagamento nel termine suindicato come rinuncia alla proroga stessa;

4) di stabilire che entro e non oltre il 31 marzo 2000 i concessionari interessati alla proroga dovranno far pervenire la parte del bollettino utilizzato per il pagamento denominato «ATTESTAZIONE», necessaria per il contestuale rilascio del contrassegno regionale da esporre sulla unità di navigazione secondo le modalità indicate dalla Direzione Trasporti e Mobilità;

5) di prorogare al 31 dicembre 2000 la validità dei criteri stabiliti con d.g.r. n. 6/13442 del 24 maggio 1996 e d.g.r. n. 34864 del 27 febbraio 1998 per quanto attiene l'assegnazione dei posti che si renderanno disponibili, utilizzando le «liste d'attesa» per ciascun porto regionale o zona portuale secondo il seguente ordine di priorità:

a) istanze ricomprese nelle singole graduatorie predisposte in esecuzione del bando approvato con d.g.r. n. 6/13442/1996 e d.g.r. n. 34864/1998 non soddisfatte per insufficienza di posti;

b) istanze pervenute oltre il termine del 31 agosto 1999 previsto dalle d.g.r. n. 6/13442/1996 e d.g.r. n. 34864/1998;

6) di stabilire che qualora dovessero residuare a seguito di rinuncia ulteriori posti, non attribuibili mediante l'utilizzazione delle graduatorie di cui alle precedenti lettere a) e b), detti posti verranno assegnati con le modalità fissate dal punto i) della d.g.r. n. 6/13442/1996;

7) di incaricare gli uffici navigazione di Desenzano del Garda, Iseo, Como e Laveno Mombello di dare la massima diffusione al presente atto.

Il segretario: Sala

[BUR19980111] [3.1.0]  
**D.G.R. 14 GIUGNO 1999 - N. 6/43536**  
**Approvazione del nuovo Statuto dell'I.P.A.B. Casa di Riposo «S. Orsola» con sede in Teglio (SO)**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

– di approvare il nuovo Statuto dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo S. Orsola» con sede in Teglio (SO) approvato dal consiglio di amministrazione con deliberazione n. 76 del 28 agosto 1996 integrata e modificata con deliberazione n. 118 del 6 novembre 1996;

– di approvare altresì le seguenti modifiche introdotte d'ufficio:

- all'art. 1, punto b), la frase «ai sensi dell'articolo 94 del regolamento 5 febbraio 1891» viene sostituita con «ai sensi della legge n. 6972 del 17 luglio 1890»;

- all'art. 4, il 2° comma viene sostituito con «I membri durano in carica 4 anni e possono essere riconfermati»;

- all'art. 7, 3° comma e all'art. 16, le parole «Direttore amministrativo» vengono sostituite con «Segretario-direttore»;

– di dare atto che a seguito delle sopracitate modifiche, lo statuto vigente dell'I.P.A.B. è quello nel testo riprodotto in allegato, composto di n. 20 articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (*omissis*);

– di disporre per la notificazione del presente atto all'istituzione interessata, nonché per la comunicazione all'A.S.L., O.RE.CO. e comune territorialmente competenti, per quanto di rispettiva competenza ed alla pubblicazione infine del dispositivo dello stesso sul BURL.

Il segretario: Sala

[BUR19980112] [5.3.2]  
**D.G.R. 24 GIUGNO 1999 - N. 6/43831**  
**Approvazione dello schema tipo di convenzione di cui al 1° comma dell'art. 15 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14 «Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze di cava»**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 agosto 1998 n. 14 «Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava» che ha abrogato la precedente legge regionale 30 marzo 1982 n. 18, e successive modificazioni;

Visto il 1° comma dell'art. 15 della citata l.r. 14/98 ove è previsto che la giunta regionale predisponga uno schema di convenzione sulla cui base va stipulata la convenzione cui è

subordinato il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva;

Visto il parere del comitato tecnico consultivo regionale per le attività estrattive, di cui all'art. 34 della l.r. 14/98, espresso in data 3 giugno 1999, favorevole allo schema di convenzione riportato nell'allegato A al presente provvedimento;

Ritenuto di approvare lo schema tipo di convenzione, di cui al primo comma dell'art. 15 della l.r. 14/98, riportato nell'allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

Atteso che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17 del comma 31 della legge n. 127 del 15 maggio 1997;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1) di approvare lo schema tipo di convenzione, di cui al primo comma dell'art. 15 della l.r. 14/98, riportato nell'allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO A

### SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE TRA LA DITTA E COMUNE

#### (Art. 15 della legge regionale n. 14 dell'8 agosto 1998)

Fra il comune di .....  
(che in seguito verrà citato come comune) e la ditta .....  
(che in seguito verrà citata come ditta) si stabilisce quanto segue:

Premesso:

– che la ditta con sede in .....(C.F. ....) via .....n .....  
ha in esercizio (o ha richiesto di poter esercitare) una attività estrattiva di materiale di cava in località .....  
sui mappali di proprietà/affitto/concessione n.....  
del comune censuario di.....  
per una superficie complessiva di mq ..... e per un volume complessivo di mc.....;

– che la ditta ha presentato in data regolare domanda di autorizzazione ai sensi dell'art.....  
della l.r. 8 agosto 1998 n. 14;

– che la ditta già esercita attività estrattiva sulla base di autorizzazione provinciale/regionale n.....del ..... (1);  
– che il materiale oggetto della coltivazione di cava è costituito da.....;

– che la regione Lombardia ha approvato la l.r. n. 14/98, che impone la stipula di convenzione tra comune e ditta;

Tutto ciò premesso la ditta e il comune convengono di stipulare la seguente convenzione ai sensi dell'art. 15 della l.r. n. 14/1998:

#### Art. 1

Il comune consente l'attività estrattiva della Ditta nella cava di.. sita in località.. sulle aree contraddistinte dai mappali .....

#### Art. 2

In base a ciò, salvi i diritti e i doveri in materia di legislazione regionale e nazionale sull'attività estrattiva di cava, cui la presente convenzione si dovrà allineare, la ditta si impegna per quanto segue.

#### Art. 3

La ditta si impegna a versare annualmente, al comune, in unica soluzione, a titolo di contributo alla spesa necessaria per la realizzazione delle infrastrutture e degli interventi pubblici di recupero ambientale dell'area interessata direttamente o indirettamente dall'attività estrattiva, ulteriori rispetto a quelli posti a carico della ditta, una somma pari a L ..... per mc cavato nell'anno, in conformità alle tariffe stabilite dal consiglio regionale ai sensi dell'art. 25 della l.r. 14/98 (2).

#### Art. 4 (3)

La ditta si impegna a concordare la corresponsione all'ente gestore del parco regionale..... di una somma non superiore ad un terzo di quella di cui al

(1) Solo per le cave autorizzate.

(2) Comunque tale somma non potrà essere superiore a quella occorrente per la realizzazione degli interventi predetti.

(3) Nei casi ove l'attività estrattiva venga esercitata entro il perimetro di un parco regionale.

precedente art. 3, a titolo di compartecipazione alle spese di recupero dei valori di naturalità dell'area circostante la cava.

#### Art. 5

La ditta si impegna:

a) ad ottemperare a quanto verrà indicato in termini quantitativi e qualitativi nel provvedimento di autorizzazione;

b) a rispettare ogni altra prescrizione tecnica indicata nel provvedimento autorizzativo;

c) eseguire a proprie spese, entro il termine dell'attività estrattiva stabilito nell'autorizzazione le opere di riassetto ambientale necessarie a realizzare la destinazione finale prevista dal piano cave (4), secondo le modalità concordate con il comune e indicate analiticamente nel progetto allegato (allegati nn ..... ) che formano parte integrante della presente convenzione.

#### Art. 6

La ditta si impegna a costituire presso il comune all'atto della autorizzazione, le garanzie previste dall'art. 16 della legge 14/98, anche mediante deposito cauzionale o polizza fidejussoria per l'ammontare che sarà stabilito dall'Ente preposto (Regione o Provincia) ai sensi del comma d) dell'art. 13 della l.r. 14/98. Tale somma potrà essere incamerata dal comune, previa diffida, in caso di mancato adempimento da parte della ditta a quanto stabilito dalla presente convenzione e dalle normative in materia.

#### Art. 7 (5)

All'esaurimento del giacimento la ditta si impegna, ai sensi del 2° comma dell'art. 15 della l.r. 14/98, a cedere al comune, previo completamento delle opere di riassetto ambientale previste nell'autorizzazione, l'area di proprietà contraddistinta dai seguenti mappali ..... su cui insiste la cava.

Tali cessioni avverranno secondo tempi, modi e priorità indicati nella planimetria e nella relazione tecnica, sottoscritte dalle parti, allegate alla presente convenzione, di cui costituiscono parte integrante.

#### Art. 8

La ditta si impegna a installare, entro giorni 8 dalla notifica della autorizzazione, lungo il confine dell'area di cava, picchetti inamovibili in cemento, al fine di delimitarla secondo le posizioni riportate nel citato provvedimento autorizzativo. I picchetti verranno altresì rilevati con metodi topografici ritenuti idonei con riguardo alla posizione planimetrica ed altimetrica. Copia di tale rilievo a firma di un tecnico e del titolare della ditta verrà trasmessa nei limiti di tempo prefissati dal comune.

#### Art. 9

La ditta si impegna:

– a rispettare il seguente orario giornaliero di inizio e di cessazione dell'attività di cava .....

– a fare in modo che l'immissione dei mezzi di trasporto del materiale di cava sulle strade pubbliche avvenga senza perdita di carico, né di acque di lavaggio e con ruote degli stessi mezzi pulite;

– a fare in modo che il passaggio nel centro abitato dei mezzi di trasporto del materiale di cava avvenga con le seguenti modalità: .....

#### Art. 10

Il perimetro di scavo a m..... dal fronte di cava dovrà essere costantemente delimitato con rete metallica o con altri mezzi idonei ad impedirne l'accesso, secondo quanto dettato dal d.P.R. 128/1959 e successive integrazioni e modificazioni. Per il rimanente perimetro dovranno essere posti in opera e mantenuti cartelli di segnalazione di pericolo e di divieto di accesso come prescritto dal d.P.R. 128/1959, e successive integrazioni e modificazioni.

#### Art. 11

La ditta si impegna all'esatto adempimento a regola d'arte delle prescrizioni e delle opere di coltivazione, ripristino e recupero ambientale, e in ogni caso all'osservanza delle vigenti leggi di polizia mineraria.

#### Art. 12

Il comune controllerà l'esecuzione dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale, il regolare deflusso delle acque di

(4) Qualora la cava sia compresa nel piano provinciale, in ogni caso le opere previste dal progetto autorizzato.

(5) Ove sussistano le condizioni richiamata dal 2° comma dell'art. 15 della l.r. 14/98.

superficie, la regolarità e stabilità dei pendii e scarpate e verificherà, altresì, in contraddittorio con la ditta, il volume del materiale estratto.

#### Art. 13

Ogni importo, tassa e spese inerenti alla registrazione del presente atto è a carico della ditta.

#### Art. 14

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione faranno testo specificatamente il d.P.R. 128/1959, il d.lgs. 624/1996 e successive integrazioni e modificazioni, la legge regionale n. 14/98 oltre a normative, non specificate, sostitutive, integrative e collaterali.

[BUR19980113]

[2.2.1]

**D.G.R. 24 GIUGNO 1999 - N. 6/43853**

### **Approvazione dell'ipotesi di Accordo di Programma per il potenziamento e la realizzazione di interventi per lo sport ed il turismo in Alta Valtellina**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142 che disciplina la promozione degli accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, interventi o programmi di intervento che richiedono, per la loro completa attuazione, l'azione integrata e coordinata dei comuni, delle province, delle regioni, delle amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

Vista la legge regionale 15 maggio 1993, n. 14 che stabilisce le procedure per gli accordi di programma aventi ad oggetto l'attuazione di opere, interventi e programmi di intervento di prevalente competenza regionale;

Considerato che gli interventi in oggetto si configurano come attuazione delle disposizioni della legge 2 maggio 1990, n. 102 che disciplina la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dall'eccezionale avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987;

Richiamata la deliberazione di giunta regionale n. 6/41618 del 26 febbraio 1999, con la quale è stato promosso l'Accordo di Programma tra la regione Lombardia, la Comunità Montana Alta Valtellina, la provincia di Sondrio, i comuni di Bormio, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva, Sondalo e Livigno, finalizzato al «Potenziamento ed alla realizzazione di interventi per lo sport ed il turismo in Alta Valtellina», che prevede i seguenti interventi:

- «Miglioramento della fruizione ambientale» per il completamento e la realizzazione di passeggiate ciclo-pedonali;
- «Vivibilità e comfort» per il miglioramento della fruibilità degli spazi pubblici;
- «Centro allenamento in quota» per l'adeguamento ed il miglioramento di alcuni tracciati di piste esistenti per lo sci da fondo;

Visto il decreto del 16 marzo 1999, n. A/24493 con il quale il presidente della giunta regionale ha delegato l'assessore al territorio ed edilizia residenziale alla firma di tutti gli atti connessi al perfezionamento dell'Accordo di Programma in oggetto;

Rilevato che il comitato per l'Accordo di Programma costituito ai sensi della l.r. 14/93, insediatosi in data 23 marzo 1999, è composto da:

- Regione Lombardia, assessore pro-tempore al territorio ed edilizia residenziale, Alessandro Moneta, in qualità di presidente del comitato;
- Provincia di Sondrio, presidente pro-tempore, Enrico Dioli;
- Comunità Montana Alta Valtellina, presidente pro-tempore, Erminio Andreola;
- Comune di Bormio, sindaco pro-tempore, Cardelio Pedrana;
- Comune di Livigno, sindaco pro-tempore, Flavio Cloati;
- Comune di Sondalo, sindaco pro-tempore, Marco Muscetti;
- Comune di Valdidentro, sindaco pro-tempore, Ezio Trabucchi;
- Comune di Valdisotto, sindaco pro-tempore, Ottavio Scaramelli;
- Comune di Valfurva, sindaco pro-tempore, Silvio Andreola.

Considerato che una parte degli interventi ricadenti nei comuni di Bormio, Valfurva, Valdidentro oggetto dell'accordo comportano variazione agli strumenti urbanistici, e che il re-

lativo avviso di deposito della variazione urbanistica è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Inserzioni n. 16 del 21 aprile 1999;

Dato atto che, nel periodo a disposizione, è pervenuta una sola osservazione che è stata vagliata con proposta di controdeduzione in sede di segreteria tecnica il 7 giugno 1999 e che la stessa è stata successivamente sottoposta al comitato per l'Accordo di Programma che l'ha fatta propria nella seduta del 9 giugno 1999, come riportato nel relativo verbale;

Preso atto che la struttura di progetto attuazione Piano Valtellina della Direzione Generale Territorio ed Edilizia Residenziale, competente per gli interventi in attuazione della legge 102/90, con nota n. 1767 del 27 aprile 1999, verificata la conformità dei progetti al programma degli interventi previsti, ha comunicato di «approvare gli stessi e quindi di provvedere all'erogazione dei relativi finanziamenti»;

Preso atto che gli interventi in argomento rientrano in ambiti soggetti e vincolo paesaggistico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, come integrata dall'art. 1 della legge 8 agosto 1985, n. 431 e che il Servizio sviluppo sostenibile per il territorio, della Direzione Generale Urbanistica ha espresso, per quanto di competenza, avviso favorevole con nota n. 1999-15397 del 4 maggio 1999, integrata con nota n. 758 del 20 maggio 1999, con le prescrizioni di seguito riportate:

- «Miglioramento della fruizione ambientale»:
  - pista ciclo-pedonale Bormio-Valdidentro (fraz. Premadio) e pista ciclo-pedonale Bormio-Valfurva: «le opere proposte possono essere assentibili in quanto non alterano in modo negativo l'ambito vincolato».
  - «Centro allenamento in quota»:
    - Pista Stelvio in comune di Bormio e pista Mulin in comune di Livigno: «i movimenti terra siano limitati allo stretto necessario garantendo il ripristino delle condizioni del suolo con tecniche di ingegneria naturalistica»;
    - Pista Viola in comune di Valdidentro, Pista Valtellina in comune di Valfurva e Pista Villa Manara in comune di Sondalo: «dall'esame delle tavole progettuali si riscontra che le piste interessano marginalmente un'area boscata pertanto risulta necessario acquisire il parere dell'ente competente. I movimenti di terra siano limitati allo stretto necessario garantendo il ripristino delle condizioni del suolo con tecniche di ingegneria naturalistica»;
    - Pista Alù in comune di Bormio: «i movimenti di terra siano limitati allo stretto necessario garantendo il ripristino delle condizioni del suolo con tecniche di ingegneria naturalistica»;

Preso atto che la provincia di Sondrio con deliberazione di giunta n. 254 dell'1 giugno 1999 ha provveduto ad integrare il programma degli interventi da finanziare ai sensi legge 102/90, come richiesto dalla Comunità Montana Alta Valtellina, inserendo la previsione della passerella sull'Adda a completamento del progetto della pista ciclo-pedonale Bormio-Valdidentro, per il tratto via Simigliore-Ponte dei Forni, previo consenso della competente struttura di progetto attuazione Piano Valtellina, acquisito in sede di segreteria tecnica del 26 maggio 1999;

Considerato che il comitato per l'Accordo di Programma ha approvato l'ipotesi di accordo nella seduta del 9 giugno 1999, il cui testo si allega quale parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, commi 31 e 32, della legge 127/97;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

#### Delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, della l.r. 15 maggio 1993, n. 14, il testo dell'ipotesi dell'Accordo di Programma finalizzato al «Potenziamento e alla realizzazione di interventi per lo sport ed il turismo in Alta Valtellina» ed i relativi allegati progettuali, elencati nell'allegato A, che formano parte integrante del presente provvedimento (*omissis*);
2. di autorizzare l'assessore al territorio ed edilizia residenziale, a seguito della delega di cui al decreto A/24493 del presidente della giunta regionale, a sottoscrivere il suddetto accordo;
3. di richiedere ai consigli comunali di Bormio, Valfurva e Valdidentro la ratifica dell'adesione dei rispettivi sindaci all'Accordo di Programma, entro i 30 giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo in oggetto, pena la decadenza;
4. di procedere, a seguito di tale ratifica, all'approvazione dell'Accordo di Programma con decreto a firma dell'assessore

al territorio ed edilizia residenziale, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, comma 1 della l.r. 14/93;

5. di disporre la pubblicazione del decreto di approvazione dell'Accordo di Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia con gli estremi della ratifica da parte dei consigli comunali di Bormio, Valfurva e Valdidentro;

6. di dare atto che il presente provvedimento ha valore di autorizzazione ai sensi dell'articolo 7 della legge 1497/39 per gli interventi in oggetto, ricadenti in aree soggette a vincolo paesistico-ambientale, con le prescrizioni riportate in premessa;

7. di dare atto che il presente provvedimento ha valore di approvazione dei progetti ai sensi della legge 2 maggio 1990, n. 102 ai fini dell'erogazione delle relative quote di finanziamento;

8. di dare atto che l'amministrazione provinciale di Sondrio, con deliberazione di giunta n. 254 del 1° giugno 1999, ha integrato il Programma degli interventi da finanziare ai sensi della legge 102/90, inserendo la previsione della passerella sul fiume Adda a completamento del progetto della pista ciclo-pedonale Bormio-Valdidentro, per il tratto via Simigliore-Ponte dei Forni;

9. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR19980114]

[5.1.2]

D.G.R. 9 LUGLIO 1999 - N. 6/44161

**Adempimenti previsti dall'art. 7, comma 3 della legge regionale 12 aprile 1999, n. 9 «Disciplina dei programmi integrati di intervento». Approvazione circolare esplicativa**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare la circolare illustrativa della legge regionale 12 aprile 1999, n. 9 «Disciplina dei programmi integrati di intervento», nel testo allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale e specificatamente di approvare l'elenco della documentazione da produrre a corredo dei programmi integrati di intervento, specificata al punto 8 della predetta circolare, con ciò dando ottemperanza all'art. 7, comma 3 della legge in argomento;

2. di invitare le direzioni generali, che programmano interventi con valenza territoriale, a trasmettere alla Direzione Generale Territorio ed Edilizia Residenziale copia dei rispettivi strumenti di programmazione;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Moroni

Direzione Generale Territorio ed Edilizia Residenziale  
Servizio Strumenti Integrati Urbani e Territoriali

#### **CIRCOLARE PROGRAMMI INTEGRATI DI INTERVENTO (L.r. 12 aprile 1999, n. 9)**

##### INDICE

1. Premessa
2. Obiettivi e ambito di applicazione del Programma Integrato di Intervento (art. 2, comma 1; art. 3)
3. Requisiti e presupposti (art. 2)
4. Interventi in zona agricola.  
*Ammissibilità, Limiti e condizioni* (art. 4)
5. Documento di inquadramento (art. 5)
6. Standard qualitativo  
*Aree per infrastrutture pubbliche e di uso pubblico* (art. 6)
7. Modalità di attivazione e di finanziamento (art. 2, comma 3; art. 7)
8. Documentazione minima a corredo del Programma Integrato di Intervento (art. 7, comma 4)
9. Procedura di approvazione. Varianti alla strumentazione generale urbanistica vigente (art. 8 e 9)
10. Convenzione attuativa e varianti al Programma Integrato di Intervento (art. 10)
11. Modificazioni e integrazioni alla legislazione vigente (art. 11)
12. Entrata in vigore (art. 12)

## 1. Premessa

Al fine di garantire l'uniforme e corretta applicazione delle norme contenute nella l.r. 12 aprile 1999, n. 9 (pubblicata sul BURL, 1° Supplemento Ordinario n. 15 del 16 aprile 1999) avente ad oggetto la disciplina dei programmi integrati di intervento, si ritiene utile diramare le istruzioni che seguono.

Particolare attenzione è dedicata al tema delle aree per infrastrutture pubbliche e di uso pubblico, in considerazione degli aspetti innovativi introdotti dalla legge; inoltre, la pronuncia n. 179 del 20 maggio 1999 della Corte Costituzionale, intervenuta successivamente all'emanazione della legge, ha introdotto contenuti innovativi in merito alle cui implicazioni si ritiene utile fornire agli enti e soggetti interessati alcune indicazioni essenziali.

La presente circolare muove da un primo esame delle questioni poste dalla nuova normativa e potrà essere aggiornata o perfezionata in considerazione delle problematiche emergenti in fase di prima applicazione della legge.

Per semplificarne la consultazione, l'esame della legge viene svolto per argomenti, con espresso richiamo degli articoli illustrati.

Il presente provvedimento, approvato dalla giunta regionale, ha valenza altresì di adempimento al disposto dell'art. 7, comma 3, della legge regionale 12 aprile 1999, n. 9.

## 2. Obiettivi ed ambito di applicazione del Programma Integrato di Intervento (art. 2, comma 1; art. 3)

È opportuno, in via preliminare, ribadire quali siano gli obiettivi che il Programma Integrato di Intervento deve perseguire, al fine di fornire agli operatori un criterio guida, che li potrà costantemente orientare anche nei passaggi testuali più problematici della legge.

Le finalità del programma vengono espressamente enunciate all'art. 2, comma 1 che le individua nella riqualificazione urbana, edilizia ed ambientale del territorio comunale e vengono precisate ed orientate all'art. 3, comma 2, laddove si stabilisce che il programma è finalizzato alla riqualificazione urbana ed ambientale e dovrebbe privilegiare interventi su centri storici, aree periferiche o aree produttive da risanare.

Dalle disposizioni enunciate emerge chiaramente come l'obiettivo primario del Programma Integrato di Intervento sia la promozione della «qualità urbana», intesa come previsione di interventi significativi per l'integrazione delle funzioni carenti (es. i servizi pubblici e commerciali) o in termini di miglioramento del contesto urbano ed ambientale.

Il programma deve, infatti, essere finalizzato alla riconversione di parti della città che risultano obsolete e degradate rispetto allo sviluppo urbano emergente - al centro come in periferia, eventualmente anche considerando il territorio contermini di altri comuni - e deve quindi presupporre un'attenta analisi delle criticità, la cui rimozione costituisce premessa per il raggiungimento di una nuova qualità di città.

L'art. 3 individua, inoltre, al comma 1 gli ambiti su cui possono attuarsi gli interventi compresi nel Programma Integrato di Intervento e si palesa estremamente innovativo laddove ammette la possibilità di operare su aree anche non contigue tra loro, ricomprendendo tra le aree a vocazione edificatoria anche quelle interessate da vincoli decaduti, nonché aree appartenenti al territorio di comuni diversi.

Il comma 4 pone, invece, un criterio di priorità per i programmi che prenderanno in considerazione aree socialmente degradate, individuate dai comuni con delibera di consiglio (anche in sede di approvazione del documento di inquadramento), acquisito il parere del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza.

Trattasi di criterio di priorità temporale vincolante per i comuni in sede di selezione dei programmi integrati di intervento, fermo restando che tale indicazione non esclude né può ritardare l'approvazione di Programmi integrati di diversa funzione, specie laddove non vengano presentate proposte conformi al comma 4 in esame o non sussistano le condizioni ivi specificate.

Il criterio di cui al comma 4 rappresenta al contempo un vincolo per la regione in sede di definizione dei piani di riparto delle risorse di bilancio annualmente disponibili, per quanto concerne programmi di edilizia residenziale pubblica o anche per altre tipologie di interventi (ad esempio: opere infrastrutturali o di urbanizzazione; adeguamento o creazione di strutture produttive o turistiche; interventi di riqualificazione ambientale, ecc.).

**3. Requisiti e presupposti (art. 2)**

L'art. 2, comma 2 stabilisce che il Programma Integrato di Intervento deve essere caratterizzato dalla presenza di almeno due dei seguenti elementi indicati dal comma:

- pluralità di destinazioni e di funzioni
- integrazione di diverse tipologie e modalità di intervento
- incidenza sulla riorganizzazione urbana.

In ordine ai tre elementi evidenziati, è opportuno esporre le precisazioni che seguono.

**a) Pluralità di destinazioni e di funzioni**

Per destinazione si deve intendere il complesso di usi principali complementari ed accessori, ammesso per gli interventi previsti dal Programma Integrato.

La pluralità di destinazioni va, pertanto, intesa come compresenza nel Programma di interventi destinati ad usi diversi.

La pluralità di funzioni va, invece, riferita all'insieme degli obiettivi che il programma persegue, tra i quali sono ad esempio da ricomprendere, oltre a quelli destinati alla residenza, commercio, funzioni terziarie e direzionali, attività produttive, ecc., altresì quelli legati alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico (infrastrutture per la mobilità, servizi scolastici, socio-sanitari, uffici postali, ecc.) e quelli relativi alla riqualificazione ambientale (essenzialmente finalizzati a garantire il rispetto delle prescrizioni delle leggi di settore - aria, acqua, suolo, rumore), nonché naturalistica e paesistica (ad esempio: sistemazione di aree a verde).

**b) Integrazione di diverse tipologie e modalità di intervento**

La norma si riferisce prevalentemente alla gestione e alla modalità di attuazione del Programma Integrato di Intervento e vuole coniugare il tradizionale aspetto della scelta sulle destinazioni con l'aspetto più marcatamente gestionale ed operativo, favorendo, tra l'altro, il concorso di più soggetti operatori (privati, pubblici, della cooperazione sociale ecc.) e di modalità di finanziamento miste (pubblico/private: art. 2, comma 3).

Nel programma potranno dunque essere ricomprese, organicamente, tutte le tipologie edilizie (ad esempio: edificazione a schiera o a condominio, ecc.) e gestionali (ad esempio: edilizia libera, convenzionata, agevolata, ecc.), nonché tutte le modalità d'intervento ammesse in base alla vigente legislazione (demolizione e ricostruzione, ristrutturazione edilizia ed urbanistica, fino alla nuova edificazione).

Inoltre, il Programma può prevedere la realizzazione ed il potenziamento dei servizi primari e secondari nelle diverse possibilità offerte dall'art. 6 della legge.

**c) Incidenza sulla riorganizzazione urbana**

La rilevanza territoriale ai fini della riorganizzazione, è da intendersi prioritariamente in senso qualitativo.

Il programma acquista rilevanza territoriale, non necessariamente sulla base della sua estensione, ma soprattutto per la significatività degli interventi inclusi, tali da incidere sulla riqualificazione di un intero ambito, urbano, riflettendosi anche oltre i limiti territoriali degli interventi individuati (risolvendo, ad esempio, situazioni territoriali obsolete, di degrado, di carenza di servizi, o apportando miglioramenti ambientali, ecc.); oppure per il carattere strategico (dal punto di vista della localizzazione o significatività nel contesto urbano) dell'area di intervento.

Fondamentali sono a tal fine i contenuti di programmazione del documento di inquadramento.

L'art. 2, comma 5 stabilisce che al Programma Integrato di Intervento si applicano le disposizioni dell'art. 1, comma 7 e 8 e dell'art. 3 comma 2, lettera h) e comma 3 della l.r. 15/1984.

Pertanto, i programmi integrati possono essere approvati ed attuati anche se i relativi interventi non siano previsti nell'ultimo P.P.A. assunto dall'Amministrazione.

Al riguardo si precisa che tale quadro normativo potrà subire modificazioni in relazione all'attuazione che la Regione Lombardia darà, in sede legislativa, all'art. 20 della recente legge 30 aprile 1999 n. 136, che circoscrive la funzione dei P.P.A. alla programmazione degli interventi di espansione (piani attuativi per nuovi insediamenti) e alle rilevanti ristrutturazioni urbanistiche.

**4. Interventi in zona agricola. Ammissibilità****Limiti e condizioni (art. 4)**

In zona agricola o assimilabile sono ammessi solo interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, che può essere destinato a funzioni diverse dall'esercizio dell'agricoltura, fatti salvi eventuali interventi conseguenti alla modifica di destinazione dell'area da agricola a standard.

**LIMITI**

Non sono ammessi interventi che comportino la dismissione di edifici ed aree effettivamente adibite all'esercizio dell'attività agricola.

Le trasformazioni realizzate dal programma sul patrimonio edilizio esistente dovranno garantire il rispetto dell'equilibrio ecologico dell'ambiente circostante, inserirsi correttamente nel paesaggio e non compromettere la funzione agricola del territorio limitrofo.

Nelle aree intercluse in zone già urbanizzate, purché non funzionali all'attività agricola ed in quelle agricole ritirate dalla produzione o abbandonate, sono ammesse tutte le tipologie di intervento previste dalla legislazione vigente (dal recupero alla nuova edificazione).

**CONDIZIONI**

1. Il proponente dovrà acquisire specifico certificato tecnico rilasciato dalla Provincia competente, che attesti che le aree comprese nel programma non siano effettivamente destinate all'esercizio dell'attività agricola.

2. Il programma di interventi sulle aree ritirate dalla produzione agricola o abbandonate, dovrà conseguire l'obiettivo di un recupero di presenze significative che caratterizzano l'ambiente e garantire opportuni meccanismi di compensazione, mediante l'offerta di servizi ed incentivi per attività ecocompatibili. Rilievo particolarmente significativo potrà ad esempio assumere la previsione, nel programma, di interventi compensativi a fronte della eventuale perdita di preesistenti emergenze ambientali.

**5. Documento di inquadramento (art. 5; art. 8, comma 6)**

Il documento di inquadramento è lo strumento con cui l'amministrazione comunale definisce un quadro di riferimento per le trasformazioni urbanistico-territoriali che vuole promuovere attraverso la concertazione e la cooperazione con soggetti pubblici e privati.

Il documento deve individuare gli obiettivi generali e gli indirizzi dell'azione amministrativa.

L'elaborazione del documento di inquadramento va effettuata sulla base di una attenta e critica analisi del complesso della strumentazione pianificatoria (PRG vigente ed eventualmente adottato, piani attuativi in itinere, programmi e piani settoriali) e programmatoria (programma opere pubbliche e progetti di opere ed infrastrutture già preventivati, o approvati, o finanziati, o in corso di attuazione) del comune, al fine di verificarne la capacità di dare risposte all'evoluzione socio-economica della comunità.

**OBIETTIVI GENERALI**

L'analisi dovrà portare all'individuazione delle modifiche di carattere sociale ed economico in atto e dovrà evidenziare la reale situazione dei servizi alla persona (dall'istruzione alle strutture socio-sanitarie) e dei sistemi di collegamento e mobilità interni ed esterni alla città, al fine di consentire la valutazione degli effetti determinati dai programmi integrati di intervento sugli stessi.

Questo consentirà di determinare, in particolare:

- le necessità di offerta di nuovi servizi alla residenza, al sistema produttivo, alle attività emergenti, ed in genere alle varie funzioni che caratterizzano il territorio comunale;
- l'adeguamento delle infrastrutture per la mobilità e i trasporti;
- la necessità di interventi nel campo patrimoniale della residenza pubblica, compresa l'edilizia convenzionata.

Il documento di inquadramento dovrà individuare in forma chiara la strategia di sviluppo della comunità, sulla quale aprire il confronto e la collaborazione per una sua puntuale definizione progettuale e attuazione negoziata.

Definendo gli obiettivi l'amministrazione comunale dovrà evidenziare quali indicazioni della propria pianificazione urbanistica siano irrinunciabili e quali potranno essere oggetto di modificazione concertata con i diversi soggetti interessati.

Il confronto con la programmazione generale di settore degli enti sovramunicipali dovrà costituire un momento essenziale del documento di inquadramento.

A tal fine il servizio strumenti integrati urbani e territoriali della Direzione Generale Territorio ed Edilizia Residenziale si rende disponibile per fornire quegli elementi di conoscenza della programmazione regionale (dal Programma Regionale di Sviluppo, ai piani di settore), che hanno ricadute territoriali utili a definire il quadro di riferimento strategico del documento di inquadramento.

L'assetto strategico delineato nel documento di inquadramento terrà quindi conto dei contenuti della programmazione

ne sovracomunale, dei programmi triennali di opere pubbliche, delle risorse economiche pubbliche e private già attivate o comunque destinate alla realizzazione di interventi infrastrutturali, ed in genere di ogni elemento che concorra a definire il quadro delle trasformazioni in atto o programmate nel sistema territoriale.

Particolare rilievo, in tale quadro, potrà avere il riferimento alla possibilità di avvalersi, per le diverse iniziative, dei finanziamenti regionali disponibili in base agli specifici piani di riparto: l'individuazione delle scelte strategiche non può infatti disgiungersi, sia nella fase del documento di inquadramento che in quella di esame delle proposte di programmazione integrata, dalla valutazione delle concrete possibilità di reperire risorse finanziarie per garantirne l'attuazione.

Relativamente a tale aspetto, si specifica che, essendo quello dei P.I.I. uno strumento ordinario di programmazione territoriale, non sono allo stato previsti finanziamenti specifici in merito, salvo il caso di priorità che potrà essere stabilito, nell'ambito degli ordinari piani di riparto regionali, per le situazioni indicate al comma 4 dell'art. 3.

Sarà, quindi, parte rilevante dell'attività di programmazione integrata, sia da parte dei privati in relazione dell'elaborazione delle proprie proposte, che da parte dell'amministrazione, strutturare il contenuto dei programmi anche in rapporto alla possibilità di attivare le diverse linee di finanziamento reperibili in via ordinaria e straordinaria presso l'ente regionale (F.R.I.S.L., leggi di finanziamento per attività produttive e turistiche, programmi di edilizia residenziale pubblica, ecc.) o presso lo Stato e la Comunità Europea.

#### INDIRIZZI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Il processo decisionale che accompagna la formazione del consenso sulle proposte, la cooperazione tra i diversi soggetti pubblici e privati, l'interazione tra le politiche-obiettivi dell'amministrazione e i progetti presentati, necessita della definizione di alcune regole che l'amministrazione comunale può opportunamente definire nel documento di inquadramento.

Tali regole potranno essere utili per indirizzare e valutare le proposte di intervento, e per individuare gli interventi cui dare priorità di attuazione.

In particolare si sottolinea l'opportunità che il documento di inquadramento, in relazione ai disposti dell'art. 6, assuma la funzione di coordinare in un quadro organico di programmazione strategica anche gli indirizzi concernenti il particolare aspetto dell'organizzazione delle strutture pubbliche e di interesse generale.

#### CARATTERE DEL DOCUMENTO

Il documento ha caratteri di flessibilità e dinamicità non essendo vincolante per l'approvazione del Programma Integrato di Intervento (può essere, infatti, modificato od integrato in sede di adozione del programma da parte del consiglio comunale).

È opportuno, perciò, che il documento non ponga parametri rigidi e vincolanti, dato che i programmi e progetti proposti possono costituire opportunità di verifica ed eventualmente di motivato cambiamento delle strategie, come previsto dal comma 2 dell'art. 5.

Il documento di inquadramento rappresenta in ogni caso il parametro principale di riferimento per le valutazioni dell'amministrazione in ordine alle proposte di programmazione integrata: l'approvazione di programmi non conformi agli indirizzi e ai criteri contenuti nel documento, quindi, dovrà essere assistita da motivazione specifica e congrua, ai sensi del comma 6 dell'art. 8, e dovrà dare luogo a contestuale aggiornamento del documento stesso, in base al comma 2 dell'art. 5.

#### MODALITÀ DI APPROVAZIONE

La legge prevede l'obbligo di redazione del documento di inquadramento per i comuni tenuti a dotarsi del programma pluriennale di attuazione ai sensi della l.r. 15/1984. Si ritiene, tuttavia, che lo stesso possa costituire un indispensabile strumento per tutte le amministrazioni comunali.

L'approvazione del documento avviene tramite deliberazione consiliare, da approvarsi preferibilmente, prima della promozione di Programma Integrato di Intervento.

L'art. 5, comma primo, prevede, d'altra parte, la possibilità di approvare il documento di inquadramento anche contestualmente all'adozione del primo P.I.I., intendendo tale espressione, in senso generale e tecnico, quale richiamo di sintesi rispetto alle diverse modalità procedurali di approvazione dei P.I.I. previste dalla legge.

In relazione alle modalità procedurali indicate all'art. 8, il

documento di inquadramento contestuale al primo P.I.I. dovrà essere approvato, rispettivamente:

- unitamente alla deliberazione di approvazione consiliare, nel caso di Programma Integrato conforme al P.R.G. vigente (art. 8, comma primo);
- unitamente alla deliberazione consiliare di adozione, nel caso di Programma Integrato approvato ai sensi della l.r. 23/97 (art. 8, comma quarto);
- unitamente alla deliberazione consiliare di adozione, nel caso di Programma Integrato soggetto alla procedura di cui all'art. 10, l.r. 23/97 (art. 8, comma terzo).

Qualora il P.I.I. venga approvato tramite accordo di programma (art. 9), il documento di inquadramento deve essere comunque approvato con deliberazione consiliare prima della promozione dell'a.d.p. da parte del sindaco.

#### 6. Aree per infrastrutture pubbliche e di uso pubblico (Art. 6; art. 7, comma 4; art. 8, comma 5; art. 10, comma 2)

L'art. 6 regola la materia delle aree a standards rispetto al particolare strumento del Programma Integrato di Intervento.

Elemento essenziale del disposto normativo è l'intento di valorizzare l'attivazione di servizi concretamente fruibili dalla collettività in rapporto alle effettive esigenze ravvisabili sul territorio, quale obiettivo prevalente e prioritario rispetto alla mera acquisizione, da parte dell'ente comunale, di aree libere rispondenti esclusivamente a parametri di tipo quantitativo: ciò, ferma restando l'osservanza dei limiti imposti per legge in materia di standards, nella misura minima attualmente prevista per i piani attuativi.

In tale ottica si inquadra soprattutto il comma quinto, che introduce una nuova modalità di reperimento degli standards, alternativa all'istituto ordinario della cessione gratuita al comune (o asservimento ad uso pubblico) di aree libere, e consistente nella realizzazione ed eventualmente gestione diretta di opere di interesse generale da parte dei soggetti attuatori, anche non istituzionalmente competenti.

Tale fattispecie può essere convenzionalmente definita con il termine di standard qualitativo, locuzione che, pur non presente nella legge, è utilizzabile per esclusive ragioni di brevità di esposizione.

L'impostazione recepita dall'articolo in oggetto appare oggi particolarmente rispondente al nuovo quadro normativo generale che si va delineando, nella materia degli standards, per effetto della recentissima sentenza n. 179 del 20 maggio 1999 della Corte Costituzionale, che ha affermato il principio della necessaria indennizzabilità dei vincoli urbanistici preordinati all'esproprio in caso di reiterazione (adeguatamente motivata per superare il vaglio di legittimità) per un periodo ulteriore rispetto al termine quinquennale di efficacia stabilito dall'art. 2 della l. 1187/68.

In chiave generale, tale sentenza pone innanzitutto l'obbligo, per i comuni, di accompagnare la localizzazione sul territorio delle infrastrutture volte a soddisfare esigenze di carattere generale, effettuata in sede di pianificazione urbanistica, con una ponderata e accurata programmazione della realizzazione di tali previsioni generali, al fine di evitare che l'inattuazione di queste ultime nel termine quinquennale ponga l'amministrazione di fronte all'alternativa di rinunciare ad avvalersi delle aree individuate per tali vocazioni pubblicistiche o di corrispondere indennizzi ai proprietari per conservare la soggezione al vincolo espropriativo.

In questa ottica, la particolare tipologia di standard previsto dal quinto comma dell'articolo in oggetto può costituire strumento utile ed efficace, in quanto assicura la realizzazione diretta ed immediata dell'opera di interesse generale nell'ambito di un più ampio progetto di intervento di interesse privato.

Si ritiene inoltre opportuno sottolineare uno specifico passaggio della sentenza citata secondo la quale «è da precisare esplicitamente che sono al di fuori dello schema ablatorio-espropriativo con le connesse garanzie costituzionali (...) - i vincoli che importano una destinazione (anche di contenuto specifico) realizzabile ad iniziativa privata o promiscua pubblico-privata, che non comportino necessariamente espropriazione o interventi ad esclusiva iniziativa pubblica e quindi siano attuabili anche dal soggetto privato e senza necessità di previa ablazione del bene. Ciò può essere il risultato di una scelta di politica programmatica tutte le volte che gli obiettivi di interesse generale, di dotare il territorio di infrastrutture e servizi, siano ritenuti realizzabili (e come tali specificatamente compresi nelle previsioni pianificatorie) anche attra-

verso l'iniziativa economica privata – pur se accompagnati da strumenti di convenzionamento».

I principi affermati nella decisione citata, oltre a confermare la validità e correttezza dell'impostazione recepita nella legge regionale, consentono di individuare una modalità di impostazione nei Programmi Integrati di Intervento della tematica dello standards alternativa, anche se prossima, anche a quella disciplinata dal comma quinto dalla norma in esame.

E infatti possibile che il comune, esprimendo con il programma di intervento una propria specifica scelta programmatica, imprima alle aree già previste o comunque riservate a destinazioni di interesse generale una particolare funzione, comunque idonea a soddisfare l'interesse generale perseguito (di dotare il territorio di infrastrutture o servizi) ma al contempo compatibile con l'attuazione ad iniziativa privata svolgensi in regime di mercato.

In quest'ultimo caso, l'area (e quindi la struttura che vi viene realizzata) non viene acquisita al patrimonio comunale né è asservita all'uso pubblico, ma resta in piena proprietà dei soggetti attuatori, per l'attuazione di iniziative, eventualmente regolate da regime convenzionato, conformi alle esigenze di interesse generale determinate dal programma e quindi alla specifica destinazione dell'area a standards.

Tale specifica modalità di risoluzione degli aspetti inerenti il reperimento degli standards appare particolarmente opportuna qualora il Programma Integrato comprenda aree oggetto di vincolo espropriativo decaduto, dato che l'eventuale reiterazione su di esse di vincolo espropriativo comporterebbe, rispetto alla sentenza citata, rilevanti problematiche di compatibilità costituzionale, per la necessità di corrispondere comunque al proprietario un indennizzo per la conservazione della vocazione ablativa.

Per l'ottimale ed organica attuazione di tali principi, appare particolarmente opportuno che il documento di inquadramento operi, nell'ambito dei criteri ed indirizzi generali della programmazione integrata, una selezione delle iniziative private suscettibili di corrispondere a finalità di interesse generale e quindi di costituire specifica modalità attuativa di destinazione a standard.

Si rileva, infine, che la peculiare fattispecie individuata dalla Corte Costituzionale è distinta, per quanto oggettivamente prossima, a quella del c.d. standard qualitativo introdotta dall'art. 6, comma 5, della l.r. 9/99.

In quest'ultimo caso, infatti, a fronte dell'obbligo di legge di cedere al comune aree preordinate alla realizzazione di strutture pubbliche o di interesse pubblico, la norma della l.r. 9/99 ammette quale modalità integralmente equivalente di adempimento la realizzazione e cessione al comune, da parte del privato, di opere idonee a soddisfare l'interesse generale previsto. Con l'ulteriore possibilità, prevista dall'art. 6, comma 5, che dette opere vengano conservate in proprietà dal privato e asservite all'interesse generale tramite un regolamento convenzionale della gestione.

Nel primo caso, individuato dalla Corte Costituzionale, il comune invece assume «a monte» una specifica scelta pianificatoria che investe direttamente la qualificazione dell'area, destinando quest'ultima a finalità di interesse generale che già in origine vengono definite e disciplinate come oggetto di possibile attuazione ad iniziativa privata in regime di libero mercato: in tal caso, il convenzionamento della gestione ha carattere meramente eventuale e non rappresenta asservimento dell'area o dell'opera che vi verrà realizzata all'interesse espresso dall'ente pubblico, quanto garanzia, ove necessario, del perseguimento delle finalità di interesse generale sottese alla destinazione pianificatoria stabilita.

Nell'ipotesi disciplinata dall'art. 6, comma 5, quindi, la qualificazione a standard riguarda l'opera (pur comprendendo ovviamente anche l'area di sedime o di pertinenza della stessa); nella fattispecie cui fa riferimento la Corte Costituzionale, invece, l'area stessa, nonostante il suo mantenimento in proprietà privata, è da qualificarsi come standard, in conseguenza della scelta programmatica del comune di individuare, determinate iniziative private come specifica esplicitazione della destinazione di interesse generale conferita all'area.

#### **I CONTENUTI DELL'ART. 6**

Per quanto concerne le specifiche previsioni contenute nell'art. 6, si rileva che tale norma ai primi tre commi stabilisce i criteri per determinare il quantitativo di aree a standards dovute per ogni Programma Integrato; ai tre commi successivi, definisce invece le modalità alternative per il reperimento della dotazione e per il soddisfacimento degli obblighi di legge in materia.

#### **a) Determinazione delle dotazioni di standard minime obbligatorie per i Programmi Integrati di Intervento**

Quanto al primo aspetto, il comma primo e secondo della norma stabiliscono che per ciascun Programma Integrato di Intervento è dovuta la quantità minima di standards richiesta dalla vigente legislazione, con riferimento, quindi, ai disposti dell'art. 22 l.r. 51/75, nella parte riferentesi al fabbisogno minimo di aree di cui è obbligatorio il reperimento nei piani attuativi (con esclusione, quindi, della dotazione aggiuntiva di aree per infrastrutture pubbliche di interesse generale a carattere sovramunicipale, richiesta solo nell'ambito dei piani regolatori generali).

I parametri a tal fine stabiliti dall'art. 22 citato, rispetto alle diverse tipologie funzionali ivi previste, devono inoltre essere verificati ed applicati, ai sensi del comma secondo dell'articolo in commento, esclusivamente all'incremento di peso o capacità insediativa aggiuntivi, introdotto dal programma stesso rispetto a quelli esistenti.

Per incremento di capacità insediativa indotto dal programma, si intende l'aumento che questo prevede del volume o della superficie lorda di pavimento da realizzarsi nel comparto di intervento: a tal fine si utilizzerà il parametro di densità edilizia (volume o superficie) previsto dal P.R.G. comunale per la specifica funzione d'uso da insediare, o comunque quello che viene ritenuto maggiormente corrispondente rispetto al complesso integrato delle funzioni previste.

Per incremento di peso insediativo indotto dal programma, si fa riferimento alle operazioni di trasformazione urbanistica che, a parità di volume o superficie rispetto a quella preesistente, comportano variazioni d'uso suscettibili di modificare la dotazione di standards dovuta in rapporto alla situazione preesistente, con riferimento quindi ai disposti dell'art. 2 della l.r. 19/92.

Il Programma Integrato di Intervento, in base ai commi citati, non comporta la necessaria verifica della sussistenza della dotazione minima dovuta rispetto al complesso del territorio comunale, anche perché tale obbligo pertiene tipicamente agli strumenti di pianificazione generale.

Si ricorda che l'evidenziazione con apposita tavola del rapporto intercorrente tra il Programma Integrato e le previsioni del piano regolatore generale è richiesta, quale documentazione necessaria a corredo del Programma Integrato stesso, dal comma quinto dell'art. 8.

Il comma terzo dell'articolo, inoltre, al fine di assicurare che il programma non riduca la dotazione di standards individuata dallo strumento generale vigente, impone che, in caso di programmi incidenti su aree già destinatarie di previsioni a standards, delle quali sia prevista una nuova destinazione non a standard, il programma debba contestualmente assicurare, oltre alla quota minima determinata ai sensi del comma primo e secondo, altresì il recupero della dotazione di standards in tal modo venuta meno.

Relativamente alle aree gravate da vincolo decaduto, alla luce della sopravvenuta decisione n. 179/99 della Corte Costituzionale, nell'applicazione del comma terzo in esame si deve peraltro tenere conto dei principi innovativamente affermati da tale sentenza.

A tal fine, si rileva innanzitutto che la pronuncia citata conferma esplicitamente la legittimità della motivata reiterazione dei vincoli urbanistici a carattere espropriativo: « (...) può essere confermato che la reiterazione in via amministrativa degli anzidetti vincoli decaduti (preordinati all'espropriazione o con carattere sostanzialmente amministrativo (...) non sono fenomeni di per sé inammissibili dal punto di vista costituzionale. Infatti possono esistere ragioni giustificative adeguate attraverso una valutazione procedimentale (con adeguata motivazione) dall'amministrazione preposta alla gestione del territorio (...) entro i limiti della non irragionevolezza e non arbitrarietà».

La medesima sentenza, peraltro, ha stabilito che, in presenza di una pur legittima reiterazione, sussiste l'obbligo dell'amministrazione di corrispondere al privato un indennizzo «non necessariamente integrale o equivalente al sacrificio, ma neppure simbolico», del quale demanda al legislatore statale la definizione.

Conseguentemente, per quanto concerne le aree oggetto di vincolo decaduto, possono darsi nel Programma Integrato di Intervento le seguenti ipotesi:

– il Programma Integrato prevede la diretta reiterazione del vincolo, confermando la destinazione dell'area a usi pubblici e imponendone al privato la cessione gratuita a favore

del comune: tale reiterazione dovrà essere adeguatamente motivata con dimostrazione oggettiva e approfondita della sussistenza delle ragioni che, secondo la Corte Costituzionale, legittimano la reiterazione e dovrà comunque dare luogo alla corresponsione di indennizzo, che potrà essere convenzionalmente stabilito tra le parti, salvo l'eventuale conguaglio che risulti dovuto in base alla futura legge statale di recepimento della sentenza della Corte.

– il Programma Integrato prevede l'indiretta reiterazione del vincolo, nel senso di consentire al proprietario di adibire l'area ad usi non di interesse pubblico o generale, richiedendo però, al contempo, il recupero della dotazione in base al comma 3 dell'art. 6 in esame (il che evidentemente equivale a conservare la qualificazione dell'area medesima quale standard o urbanizzazione): anche in questo caso, si pone per il comune la necessità di soddisfare il duplice obbligo, di motivazione ed indennizzo, stabilito dalla Corte Costituzionale.

– il Programma Integrato prevede la non reiterazione del vincolo, e la destinazione dell'area ad altri usi non aventi carattere di interesse pubblico o generale: in tal caso, viene meno ogni problematica di motivazione specifica o indennizzo, nonché altresì l'obbligo di recupero della dotazione previsto dal comma 3 in esame dell'art. 6.

Qualora, invece, il Programma Integrato concerna aree oggetto di vincolo urbanistico vigente ed efficace, fatte salve eventuali contestazioni pendenti relativamente al più recente atto di reiterazione del vincolo, la previsione del comma 3 citato dovrà essere osservata.

In ogni caso, si specifica che, ai fini del recupero previsto dal comma 3 delle dotazioni di aree a standard eventualmente venute meno con il Programma Integrato, si potrà fare ricorso a tutte le modalità previste dall'art. 6 per il soddisfacimento di tali obblighi, ivi compresa quella del c.d. standard qualitativo.

In alternativa a quanto fin qui esposto, sussiste la facoltà per i comuni di procedere con il Programma Integrato, per tutte le aree oggetto di previsione vincolistica sia decaduta che efficace, a modificare la specifica previsione pianificatoria inerente tale vincolo, ammettendo che l'attuazione di quest'ultimo possa intervenire anche ad iniziativa privata o pubblico/privata (e quindi eliminando la natura ablatorio-espropriativa del vincolo).

Come già si è anticipato sopra sviluppando indicazioni contenute nella sentenza della Corte Costituzionale citata, all'area può infatti essere conferita una funzione attuabile ad iniziativa privata svolgentesi in «libero regime di economia di mercato» ma corrispondente a finalità di interesse generale, eventualmente garantite da convenzionamento: in tal caso, il programma conferma la preordinazione dell'area a standards, pur modificandone la specifica funzione di servizio, con conseguente inapplicabilità sia dell'obbligo di recupero della dotazione previsto dal comma terzo dell'articolo in commento, sia delle garanzie costituzionali (indennizzo) connesse ad una destinazione ablatorio-espropriativa.

#### **b) Modalità di soddisfacimento della dotazione di standards dovuta**

##### *1) Cessione o asservimento di aree libere*

Per quanto concerne le modalità di soddisfacimento dell'obbligo di reperimento dello standard, il comma quarto dell'articolo introduce, con riferimento alla ordinaria tipologia della cessione gratuita al comune di aree libere, la previsione esplicita della possibilità di cessione di aree esterne al comparto di intervento, contestualmente prevedendo, peraltro, specifici correttivi e limitazioni rispetto alle categorie di infrastrutture (parcheggi) e alle tipologie funzionali di interventi (attività commerciali o terziarie aperte al pubblico) che comunque necessitano di essere allocate all'interno o nelle immediate prossimità dell'insediamento.

In conformità al disposto, di valenza generale, contenuto nell'art. 22 della l.r. 51/75 alla cessione gratuita di aree libere è comunque equiparato l'asservimento ad uso pubblico delle stesse.

##### *2) Realizzazione sostitutiva di opere di interesse generale*

Relativamente al comma quinto, che introduce l'istituto che è stato convenzionalmente definito come standard qualitativo dettandone i contenuti e la disciplina, fermo quanto già anticipato in merito, si deve specificare, ad ulteriore chiarimento del disposto normativo, quanto segue.

In primo luogo, la determinazione contenuta nel Programma di avvalersi del c.d. standard qualitativo ha carattere sostitutivo della cessione gratuita di aree libere prevista dal com-

ma quarto, e ha valenza egualmente soddisfacitiva degli obblighi di reperimento delle aree per infrastrutture e servizi pubbliche e di uso generale, dato che tali infrastrutture e servizi effettivamente vengono previsti e realizzati.

A tal fine, il programma dovrà specificare l'esatto quantitativo di metri quadri di aree a standards cui corrisponde l'infrastruttura eseguita dal soggetto attuatore, al fine di computare tali spazi per attrezzature pubbliche o di uso pubblico nella documentazione richiesta dal comma quinto dell'art. 8, nonché nei successivi atti comunali di pianificazione.

Si pone quindi la necessità di individuare un idoneo criterio di rapporto delle infrastrutture e servizi di cui al comma quinto in commento con un corrispondente quantitativo di dotazioni di standards.

In merito, la norma non indica alcun criterio vincolante, quale ad esempio potrebbe essere quello del conteggio della s.l.p. complessiva realizzata già stabilito dall'art. 22 l.r. 51/75 per i parcheggi multipiano (che costituiscono l'unico caso assimilabile al c.d. standard qualitativo attualmente previsto dalla legislazione urbanistica generale).

In sede legislativa si è tenuto conto, infatti, dell'estrema varietà delle strutture potenzialmente suscettibili di essere comprese nell'applicazione del comma quinto, molte delle quali hanno un rilievo territoriale, per la qualità del servizio e il costo dell'opera, difficilmente quantificabile in termini di s.l.p. (ad esempio le strutture sportive).

L'unico parametro oggettivo previsto dalla norma è quello per il quale il valore dell'opera deve essere almeno pari a quello delle aree che avrebbero dovuto essere cedute: conseguentemente, si può ritenere che, pur essendo rimessa al comune (in particolare nell'ambito del documento di inquadramento) la definizione in dettaglio del criterio di equivalenza tra strutture e metri quadrati computabili come standard, tale definizione dovrà comunque motivatamente tenere conto del valore dell'opera, in rapporto alle specifiche caratteristiche delle strutture individuate come possibili standard c.d. qualitativo.

Si può comunque ritenere, sulla base della citata prescrizione normativa, che il criterio tipo per effettuare tale ragguaglio possa essere costituito (salvi i casi di applicazione del criterio basato sulla somma della s.l.p., come ad esempio nel già richiamato caso dei parcheggi) dal computo del valore dell'opera, suddiviso per il prezzo al mq. delle aree a standards previsto per la motivazione dalle relative deliberazioni comunali.

La relativa definizione del criterio di equivalenza tra strutture e metri quadri computabili come standard è quindi rimessa al comune, in particolare nell'ambito del documento di inquadramento.

Si dovrà in ogni caso tenere conto delle specifiche caratteristiche delle strutture individuate come possibile standard c.d. qualitativo; conseguentemente, il criterio di ragguaglio del valore in mq. di standards delle infrastrutture realizzate con i Programmi Integrati può, alternativamente, essere costituito:

– dal computo della s.l.p. complessiva dell'opera, per le tipologie che si prestano ad essere valutate sotto tale aspetto (ad esempio: uffici amministrativi, strutture sociali, culturali, sanitarie, parcheggi, ecc.);

– dal computo del valore dell'opera, suddiviso per il prezzo al mq. delle aree a standards previsto per la monetizzazione dalle relative deliberazioni comunali, per quanto concerne le tipologie di opere insuscettibili di essere valorizzate in termini di s.l.p. (ad esempio: piscine e strutture sportive).

In secondo luogo, si precisa che, ai fini della realizzazione del c.d. standard qualitativo, l'attribuzione diretta dell'obbligo in tal senso a cura ed onere del soggetto privato attuatore dei P.I.I. non richiede l'esperimento di procedure concorsuali.

Qualora, infatti, sia previsto che la struttura resti a gestione privata convenzionata, si è evidentemente al di fuori della fattispecie delle opere pubbliche per le quali tali obblighi procedurali sono stabilite; qualora invece, il programma preveda la cessione della struttura al comune, la realizzazione da parte del soggetto attuatore si configura come obbligo esecutivo di opera di urbanizzazione, corrispondente agli usuali oneri gravanti sui privati nell'ambito delle convenzioni urbanistiche, il cui adempimento, secondo la vigente legislazione generale, non richiede l'esperimento di procedure concorsuali.

Fa eccezione a tale principio il caso, previsto dall'art. 7, comma quarto della legge, di attivazione del Programma Integrato di Intervento tramite procedure di project financing.

Si sottolinea peraltro che l'ipotesi indicata dal comma citato è strutturalmente differente da quella del c.d. standard

qualitativo, in quanto fa riferimento alla possibilità di proporre all'amministrazione la realizzazione, nell'ambito del Programma Integrato, di opere o infrastrutture pubbliche già previste nella programmazione triennale delle opere pubbliche comunali, la cui necessità, quindi, non è connessa al programma medesimo, e il cui regime, a differenza dell'ipotesi di cui all'art. 6, comma 5, è quello della concessione di costruzione e gestione.

La norma dell'art. 7, comma 4, si limita quindi a prevedere la facoltà dei proponenti di introdurre, tra i possibili e facoltativi contenuti del Programma, altresì l'esecuzione di opere pubbliche in senso proprio in regime di concessione di costruzione e gestione, nel qual caso sarà necessario avvalersi, per tale parte del Programma, della particolare procedura dettata dalla l. 415/98.

In caso di previsione di gestione privata della struttura individuata come standard c.d. qualitativo, è necessario precisare o con apposito atto convenzionale, oppure nell'ambito della convenzione ordinariamente da allegarsi al P.I.I., le pattuizioni dirette ad assicurarne la conformità all'interesse generale determinato nel Programma: i contenuti di tale schema convenzionale sono indicati dal comma secondo dell'art. 10.

### 3) Monetizzazione

Ulteriore modalità di assolvimento dell'onere di conferimento degli standards prevista dalla norma in esame è quella della monetizzazione (già ammessa in via generale dall'art. 12 della l.r. 60/77).

Quest'ultima costituisce peraltro l'unica modalità che, a differenza della cessione gratuita o asservimento ad uso pubblico, da un lato, e del c.d. standard qualitativo, dall'altro, non assicura l'effettivo soddisfacimento delle infrastrutture e servizi necessari, limitandosi ad attribuire al comune le risorse finanziarie per provvedere successivamente in merito.

Per tali motivi, il ricorso a tale istituto è da considerarsi, indicativamente, quale soluzione utilizzabile solo in caso di impossibilità o assoluta inopportunità di ogni altra modalità alternativa, ferma restando l'osservanza dei particolari obblighi che il comma sesto dell'art. 6 impone, in tal caso, al fine di assicurare che la monetizzazione dia effettivamente luogo all'acquisizione delle aree ad uso pubblico.

### 7. Modalità di attivazione e di finanziamento (art. 2, comma 3; art. 7)

Ai sensi dell'art. 7 legittimati a presentare al comune un'ipotesi di intervento, sono soggetti pubblici e privati, anche riuniti in consorzio o associati tra loro (enti pubblici, imprese, singoli proprietari), ivi comprese le cooperative e loro consorzi.

L'impulso procedimentale può essere, quindi, sia d'ufficio che di parte.

La possibilità dei privati di presentare proposte, è però subordinata all'effettiva disponibilità, nelle varie forme previste dal codice civile, degli immobili (aree e fabbricati) ricompresi nel programma.

In caso di disponibilità solo parziale di questi ultimi, il comma secondo prevede la possibilità di avvalersi della vigente disciplina dei comparti edificatori.

### 8. Documentazione minima a corredo del Programma Integrato di Intervento (art. 7, comma 4)

La documentazione minima da allegarsi necessariamente al Programma Integrato di Intervento è la seguente:

1. Planimetria di inquadramento territoriale (scala 1:10.000) con la individuazione del comparto oggetto di intervento, dei sistemi e dei sub-sistemi ambientali (come individuati dalle vigenti prescrizioni) infrastrutturali e dei servizi urbani e territoriali e della loro accessibilità, nonché delle previsioni, ritenute significative rispetto alla proposta del Programma Integrato di Intervento, contenute negli strumenti di pianificazione e programmazione sovracomunali.

La rappresentazione cartografica in scala 1:10.000 dovrà essere effettuata sulla carta tecnica regionale, eventualmente su supporto informatico e dovrà evidenziare lo stato dei servizi specificando in particolare e con apposita simbologia grafica, se trattasi di opere e/o servizi esistenti, in corso di realizzazione e/o programmate dagli enti competenti (Secondo le indicazioni fornite dal servizio strumenti integrati urbani e territoriali della Direzione Generale Territorio ed Edilizia Residenziale).

2. Stato di fatto degli ambiti di intervento (da realizzare utilizzando idonee cartografie, purché in scala 1:500 o 1:1000 o 1:2000) contenente le infrastrutture per la mobilità, la consistenza edilizia del comparto, le presenze monumentali, na-

turalistiche ed ambientali, le urbanizzazioni primarie, i sottoservizi tecnologici (direttiva 3 marzo 1999 della presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento delle aree urbane), nonché le caratteristiche morfologiche funzionali e i profili altimetrici estesi ad un intorno significativo, tale da consentire un'opportuna conoscenza del contesto di intervento.

3. Azzonamento del piano regolatore generale vigente ed eventualmente adottato, con la documentazione di cui all'art. 8 comma 5 della legge; stralcio del programma pluriennale di attuazione per i casi previsti dalla legge.

4. Progetto planivolumetrico, almeno in scala 1:1.000, definito nelle sue componenti tipologiche, di destinazione e di funzioni, con indicazione delle sagome di ingombro, delle masse e delle altezze dei singoli edifici, nonché del rapporto morfologico e tipologico con il tessuto urbano esistente; individuazione delle aree per infrastrutture pubbliche e di uso pubblico; progetto di insieme degli spazi liberi di interconnessione con l'edificato e con le aree libere.

5. Progetto delle opere di adeguamento dei servizi tecnologici, delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, sviluppato ad un livello di dettaglio utile, a definire gli impegni assunti da parte del proponente nella convenzione di cui all'art. 10 della legge.

6. Computo estimativo di massima dei costi delle opere pubbliche e di interesse pubblico.

7. Documentazione fotografica a colori, che rappresenti da più punti di vista lo stato di fatto dell'area di intervento, le caratteristiche ambientali e naturali della stessa, nonché i rapporti intercorrenti con il territorio circostante.

8. Relazione tecnica contenente in particolare:  
- descrizione delle finalità del programma, degli elementi qualitativi e dei risultati attesi anche in rapporto agli obiettivi generali e agli indirizzi fissati dalla amministrazione comunale nel documento di inquadramento ed ai documenti di programmazione sovracomunale;

- dimostrazione degli standard urbanistici in rapporto alla capacità ed ai pesi insediativi indotti dal Programma Integrato di Intervento suddivisi tra le diverse funzioni previste dal programma, secondo il disposto dell'art. 6 della l.r. 9/1999;

- analisi degli effetti dell'intervento relativamente a suolo, acque, aria, secondo i dati resi obbligatoriamente disponibili dagli enti competenti (o, in assenza di questi ultimi, con rilievi effettuati dai soggetti attuatori), nonché indicazione di eventuali interventi necessari a garantire il rispetto delle prescrizioni delle leggi di settore;

- analisi degli effetti dell'intervento in relazione all'impatto acustico, ove prescritta dalla vigente legislazione, ed indicazione di eventuali misure compensative;

- valutazione della compatibilità geologica dell'intervento;

- descrizione degli effetti dell'intervento sulla funzionalità dei servizi urbani ed extraurbani, dei sottoservizi tecnologici, sul sistema di mobilità e di accessibilità trasportistica.

9. Relazione economica sulla fattibilità del programma, che evidenzi in particolare:

- il concorso delle risorse private e l'eventuale concorso di risorse dei soggetti attuatori pubblici, con riferimento sia alla realizzazione che alla gestione di opere o interventi di interesse pubblico;

- il programma temporale di attuazione degli interventi ed eventuale frazionamento in stralci funzionali.

10. Schema di convenzione contenente gli impegni assunti dai privati e le garanzie finanziarie richieste per l'attuazione del Programma Integrato di Intervento.

Si ricorda che nei casi in cui il Programma Integrato di Intervento comporti variante urbanistica dovrà essere allegata nei casi previsti dalle circolari attuative della l.r. 24 novembre 1997 n. 41 (adottate con le seguenti deliberazioni di giunta: d.g.r. 6 agosto 1998 n. 6/37918 - d.g.r. 6 agosto 1998 n. 6/37919 - d.g.r. 6 agosto 1998 n. 6/37920 e pubblicate sul BURL, 1° Supplemento Straordinario n. 36 dell'8 settembre 1998) apposita perizia geologica da redigersi secondo le modalità in esse indicate.

Inoltre, nei casi in cui i progetti degli interventi ricompresi nel Programma Integrato di Intervento rientrino in una delle ipotesi di cui agli allegati A e B del d.P.R. 12 aprile 1996 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di V.I.A. regionale), si rammenta che ai fini dell'espletamento procedura di valutazione di impatto ambientale o di verifica, dovrà essere allegato al Programma Integrato di Intervento l'apposito studio previsto dal d.P.R. stesso.

Ai fini dell'adozione o promozione da parte del comune il Programma Integrato deve obbligatoriamente essere corredato con la documentazione sopra elencata.

A corredo, invece, della proposta iniziale inoltrata all'amministrazione comunale è sufficiente che il proponente presenti la seguente documentazione:

- schema di massima del progetto planivolumetrico di cui al punto 4
- relazione tecnica contenente la descrizione delle finalità del programma, degli elementi qualitativi e dei risultati attesi anche in rapporto agli obiettivi generali e agli indirizzi fissati dalla amministrazione comunale nel documento di inquadramento ed ai documenti di programmazione sovracomunale
- relazione economica di massima con riferimento in particolare alla necessità di realizzazione e conseguente gestione delle opere o interventi di interesse pubblico

È in facoltà dell'amministrazione comunale di motivatamente richiedere eventuale documentazione integrativa, in relazione alle caratteristiche peculiari del proprio territorio o dello specifico ambito di intervento.

#### **9. Procedura di approvazione. Varianti alla strumentazione generale urbanistica vigente** (art. 8 e 9)

L'impianto normativo della legge, per quel che concerne la procedura di approvazione dei programmi integrati di intervento, distingue le seguenti ipotesi:

a) per i programmi integrati di intervento conformi al p.r.g. la procedura è esclusivamente comunale ed è caratterizzata da una fase di adozione di competenza della giunta comunale, da un successivo deposito per 15 giorni consecutivi presso la segreteria comunale (di tale deposito va dato avviso da pubblicarsi all'albo pretorio e su almeno un quotidiano di interesse locale), cui segue, nei successivi 15 giorni, la presentazione di osservazioni e, infine, l'approvazione definitiva di competenza del consiglio comunale;

b) nel caso di programmi integrati di intervento comportanti variante urbanistica si applicano le procedure semplificate di cui alla l.r. 23/97 nelle fattispecie di variante non sostanziale previste dalla stessa legge;

c) nel caso di programmi integrati di intervento comportanti variante urbanistica non rientrante nelle ipotesi di cui alla l.r. 23/97 il sindaco può promuovere il procedimento nell'ambito di programma.

Tale procedura può inoltre essere utilizzata qualora, pur non ricorrendo l'efficacia di variante urbanistica, risulti opportuno avvalersi dell'accordo di programma in relazione alla rilevanza dell'intervento, alla necessità di partecipazione di più soggetti pubblici e privati o alla molteplicità degli interessi coinvolti o qualora il Programma Integrato di Intervento interessi aree socialmente degradate specificatamente individuate dal consiglio comunale secondo le indicazioni illustrate al punto 2 della presente circolare.

Anche nell'ipotesi dell'accordo di programma con effetto di variante urbanistica la legge (art. 9) pone obbligo di assicurare partecipazione e conoscibilità delle scelte di pianificazione, mediante la pubblicazione della proposta di accordo di programma stesso e la raccolta delle relative osservazioni.

Poiché, peraltro, la norma che regola la fattispecie dell'accordo (art. 27 della legge 142/1990) prevede un'unica deliberazione consiliare, quella di ratifica dell'accordo sottoscritto, ed esclusivamente nel caso siano connessi all'accordo effetti di variante urbanistica, è da ritenersi che l'incombente della pubblicazione debba previamente essere disposto dal soggetto promotore di detto accordo e cioè dal Sindaco, che provvede a disporre la pubblicazione rispetto agli elaborati costituenti il contenuto della proposta di accordo sottoposta alla regione.

Tale pubblicazione potrà, beninteso, essere effettuata anche a seguito di una deliberazione consiliare programmatica e di indirizzo in merito all'accordo stesso, la quale, pur non prevista (ma neppure esclusa) dalla legge, potrà essere, facoltativamente, assunta dall'amministrazione comunale; in particolare, la sottoposizione preventiva dell'accordo di programma alle indicazioni programmatiche del consiglio potrà essere ritenuta opportuna relativamente agli A.d.P. comportanti variante urbanistica, ai fini della preventiva informazione del medesimo organo consiliare, che sarà successivamente competente a ratificare l'accordo di programma.

L'esame, valutazione e controdeduzione delle osservazioni presentate spettano, nel caso di accordo di programma, al comitato per l'accordo.

Qualora l'accordo di programma preveda effetti di variante

urbanistica, con la deliberazione di ratifica da parte del consiglio si procederà inoltre a definitiva e formale decisione delle osservazioni presentate, tramite presa d'atto delle controdeduzioni formulate dal comitato.

La deliberazione di ratifica dell'accordo di programma costituisce, infatti, l'unico atto della procedura avente contenuto propriamente urbanistico, anche se, è naturale che dette osservazioni siano state oggetto di valutazione preventiva in sede di redazione dell'accordo stesso da parte di tutti i soggetti pubblici interessati.

#### **10. Convenzione attuativa e varianti al Programma Integrato di Intervento** (art. 10)

L'art. 10 disciplina i contenuti della convenzione attuativa da stipularsi successivamente all'approvazione del Programma Integrato di Intervento, con riferimento, in primo luogo, alle ordinarie previsioni inerenti i reciproci diritti ed obblighi stabiliti per l'esecuzione del programma, e la relativa tempistica, che comunque non può eccedere il termine di dieci anni.

Si sottolinea in particolare la necessità che lo schema di convenzione preveda idonee garanzie finanziarie (fidejussioni bancarie o assicurative) di valore pari all'importo delle opere che i soggetti attuatori si impegnano a realizzare, incrementato eventualmente dalle variabili prevedibili (ad esempio: eventuali interessi per il ritardo, variazione dei prezzi): ciò, al fine di assicurare l'effettiva esecuzione delle opere stesse, in sintonia con quanto previsto, ad esempio, al punto 9 dell'elenco documenti, che richiede di allegare al Programma Integrato una apposita relazione economica.

Di particolare interesse è il disposto del comma terzo, che ammette, in caso di programmi particolarmente complessi o rilevanti, di suddividere l'attuazione in stralci funzionali.

Con la stessa convenzione, o con altro atto convenzionale apposito, devono inoltre essere regolati i rapporti attinenti alla gestione delle strutture realizzate a titolo di standard qualitativo.

Il comma quarto disciplina una specifica procedura di messa in mora del soggetto attuatore privato ai fini della declaratoria di decadenza del Programma Integrato, in caso di mancata stipulazione della convenzione attuativa decorso un anno dalla definitiva approvazione del programma.

Si specifica che, qualora l'inerzia o il rifiuto di sottoscrizione derivi dal comune o comunque da soggetto pubblico partecipante al programma, il privato potrà esperire le ordinarie procedure previste dalla normativa e prassi giurisprudenziale vigente per la formazione di silenzio rifiuto suscettibile di impugnativa avanti i competenti organi giurisdizionali, o per la richiesta di attivazione dei poteri sostitutivi spettanti alla regione in base alla l.r. 23 giugno 1997, n. 23, e ai sensi della l. 30 aprile 1999, n. 136.

Il comma quinto, infine, stabilisce che le varianti al Programma Integrato di Intervento devono essere ordinariamente approvate con le stesse procedure previste per l'approvazione del programma stesso, qualora il programma sia stato approvato tramite accordo di programma, la competenza ad approvarne le varianti spetta, peraltro, al collegio di vigilanza previsto dall'art. 27 l. 142/90.

Le varianti indicate dall'art. 10, comma 7 della l.r. 23/97, potranno invece essere assentite, in ogni caso, direttamente dal comune in sede di rilascio delle concessioni edilizie e relative varianti.

Relativamente all'applicazione di tale norma, si ritiene opportuno, per evitare successivi contrasti interpretativi, che il Programma Integrato indichi espressamente, nell'ambito del progetto planivolumetrico richiesto dal punto 4 dell'elenco documenti, quali elementi e componenti tipologiche abbiano carattere essenziale, e siano quindi insuscettibili di formare oggetto di varianti con le procedure semplificate.

#### **11. Modificazioni ed integrazioni alla legislazione vigente** (art. 11)

L'art. 11 prevede, al comma primo, l'applicabilità delle disposizioni della legge al diverso ma affine istituto dei programmi di recupero urbano (art. 11 l. 493/93).

Il secondo comma concerne invece i Programmi integrati di recupero (l.r. 23/90), per disporne, oltre alla proroga dei termini di inizio lavori al 31 dicembre 1999, altresì la possibilità per i comuni di apportare modifiche ai programmi già approvati dal consiglio comunale e dalla regione senza necessità di approvazione di quest'ultima, qualora trattasi di varianti non incidenti né sull'assetto urbanistico né sugli ele-

menti a suo tempo valutati per l'attribuzione dei finanziamenti regionali.

### 12. Entrata in vigore della legge (art. 12)

In conformità ai principi generali dell'ordinamento, si precisa che la legge 9/99 potrà essere applicata anche alle procedure già in corso alla data della sua entrata in vigore, purché compatibili: è quindi in facoltà delle amministrazioni ricondurre all'istituto del Programma Integrato procedure in itinere di approvazione di piani attuativi in variante urbanistica ai sensi dell'art. 6 l.r. 23/97, procedure di accordo di Programma, ecc., sempre che ciò non contrasti con lo stato di avanzamento della procedura interessata o con specifiche esigenze del comune.

A tal fine, è peraltro necessario che, in sede di documento di inquadramento, da assumersi comunque preliminarmente all'approvazione definitiva del Programma Integrato o alla stipulazione dell'eventuale accordo di Programma, il comune dia atto dell'intento di ricondurre all'istituto dei Programmi Integrati di Intervento la specifica procedura in corso.

[BUR19980115]

[3.2.0]

D.G.R. 16 LUGLIO 1999 - N. 6/44224

### Rideterminazione delle tariffe per le prestazioni sanitarie rese nelle Residenze Sanitarie-Assistenziali per anziani - Anno 1999

#### LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di approvare le nuove tariffe massime giornaliere per le Residenze Sanitario-Assistenziali a partire dall'1 agosto 1999 per le prestazioni sanitarie rese a favore degli anziani ospiti, così come riportate nella tabella 1 che forma parte integrante del presente provvedimento;

2) di stabilire che gli incrementi tariffari vengano riconosciuti esclusivamente alle strutture rispetto alle quali la spesa sanitaria (determinata per l'anno 1998 secondo le indicazioni di cui alla d.g.r. 21 marzo 1997 n. 26316) non trova copertura con le tariffe già in vigore, per un importo fino a concorrenza di tale spesa e comunque non superiore a quello indicato nell'allegata tabella 1, in corrispondenza dello specifico standard gestionale;

3) di stabilire di limitare altresì l'erogazione di detti incrementi alle sole strutture che:

a) siano in possesso di autorizzazione al funzionamento ex art. 50 l.r. 1/86;

b) siano in possesso degli standard gestionali previsti dalla normativa vigente;

c) abbiano ottemperato alle disposizioni della citata deliberazione della Giunta regionale del 21 marzo 1997 n. 26316 (rilascio della dichiarazione agli ospiti);

d) provvedano con un proprio atto formale a ridurre le rette in vigore al 31 luglio 1999 nella stessa misura dell'incremento tariffario ottenuto con il presente provvedimento e si impegnino a non aumentarle almeno per il corrente anno;

4) di stabilire che per le rimanenti strutture accreditate, per il periodo agosto-dicembre 1999 non vengano riconosciuti gli incrementi tariffari definiti dal presente provvedimento;

5) di stabilire che l'erogazione dei maggiori finanziamenti agli enti gestori da parte delle Aziende Sanitarie Locali di ubicazione delle strutture debba essere subordinata al formale atto degli Enti gestori beneficiari dell'incremento tariffario di riduzione per pari importo della retta a carico degli ospiti a partire dall'1 agosto 1999 ed all'impegno degli stessi enti gestori a non incrementare le rette almeno per il corrente anno;

6) di demandare ad una successiva deliberazione della Giunta regionale la determinazione delle tariffe massime, dei volumi di attività e dei finanziamenti spettanti per ogni struttura e per ogni Azienda Sanitaria Locale sulla base della verifica degli standard gestionali e dei requisiti previsti per la conferma dell'accreditamento per il corrente anno;

7) di stabilire la competenza dell'Azienda Sanitaria Locale - Dipartimento ASSI - alla definizione della nuova tariffa di accreditamento spettante dall'1 agosto 1999 ad ogni Residenza Sanitario-Assistenziale ubicata sul territorio di competenza, nel rispetto dell'applicazione della presente delibera, previo verifica dell'entità della spesa sanitaria (determinata dalle Residenze Sanitario-Assistenziali secondo le indicazioni di cui alla d.g.r. 21 marzo 1997 n. 26316) rispetto alla tariffa di accreditamento in vigore al 31 luglio 1999;

8) di far riserva di definire l'ammontare dell'onere aggiuntivo massimo sul fondo sanitario per l'anno 1999 a seguito delle determinazioni assunte con la presente delibera;

9) di stabilire che dall'1 gennaio 2000 si procederà alla ridefinizione del sistema di accreditamento delle Residenze Sanitario-Assistenziali, sulla base di una concertazione allargata anche agli enti gestori, definendo un complessivo sistema strategico per la non autosufficienza, anche a seguito della verifica del riconoscimento da parte del Governo della specificità della Regione Lombardia in termini di offerta di servizi residenziali socio-sanitari per gli anziani e della conseguente rideterminazione del Fondo Sanitario Regionale.

Il segretario: Sala

TABELLA 1

**RESIDENZE SANITARIO-ASSISTENZIALI PER ANZIANI ACCREDITATE**  
Corrispondenze tra standard gestionali prescritti e tariffe giornaliere anno 1999

PROFILI PROFESSIONALI PRESCRITTI	Per ospiti non autosufficienti totali (N A T)			Per ospiti autosufficienti parziali (N A P)		Per nuclei Alzheimer Livello A ex d.g.r. 64515 del 28-2-95
	Livello A idoneità al convenzionamento	Livello B programmatorio ex d.g.r. V/122 del 12-2-91	Livello C programmatorio ex d.g.r. IV/871 del 23-12-87	Livello A idoneità al convenzionamento	Livello B programmatorio ex d.g.r. IV/871 del 23-12-87	
Medici	28	28	28	14	14	42
Tecnici della riabilitazione	24	28	42	28	34	252
Infermieri	94	112	140	48	48	
Animatori (o educatori per nuclei Alzheimer)	17	17	17	17	17	84
Operatori addetti all'ospite (A.S.A. e O.T.A.)	561	674	674	210	337	842
STANDARD GLOBALE DI ASSISTENZA	724	859	901	317	450	1.220
Tariffe giornaliere fino al 31 luglio 1999	53.000	58.500	65.000	17.500	34.000	88.000
Tariffe giornaliere massime dal 1° agosto 1999	57.000	63.000	70.000	17.500	37.000	95.000

**D) CIRCOLARI E COMUNICATI**

[BUR19980116]

[3.1.0]

**CIRC.R. 9 LUGLIO 1999 - N. 40****Direzione Generale Interventi Sociali - Disposizioni urgenti in merito all'applicazione dell'art. 2 della legge 18 febbraio 1999, n. 45 - Indicazioni operative**

Ai Direttori Generali  
 Ai Direttori Sociali  
 Ai Responsabili dei Servizi delle Dipendenze delle Aziende Sanitarie Locali della Lombardia  
 LORO SEDI

La legge 18 febbraio 1999, n. 45, prevede all'art. 2 «disposizioni sul personale» l'adozione di misure atte a garantire la stabilizzazione e la funzionalità dei Servizi delle Dipendenze, mediante l'espletamento di concorsi.

Con gli elementi acquisiti a seguito della ricognizione effettuata si è pertanto provveduto ad evidenziare i posti già istituiti che possono essere ricoperti sulla base della normativa di sanatoria di cui sopra, da parte delle Aziende Sanitarie Locali.

Di seguito si indicano i tempi e le modalità di espletamento dei suddetti concorsi per la copertura dei relativi posti, come richiesto dalla legge.

- *Articolo 2, comma 1)* copertura dei posti istituiti di dirigente medico di II livello destinati alle direzioni dei servizi. Le aziende sono invitate a bandire i concorsi interni riservati, entro il termine massimo del 31 luglio 1999, in conformità a quanto previsto dalla legge.

- *Articolo 2, comma 2)* copertura dei posti di dirigente medico di I livello. Dai dati pervenuti non risultano situazioni riferibili a quanto indicato nel comma stesso.

- *Articolo 2, comma 3)* copertura dei posti per il personale che alla data del 20 marzo 1999 operi su incarico o in regime di consulenza/convenzione, avente tutti i requisiti previsti dalla legge 45/99. Le aziende sono invitate a bandire entro il 31 luglio 1999 concorsi pubblici per titoli con riserva di posti, se ritenuto opportuno da parte delle aziende stesse e se conforme alla normativa vigente.

Si ricorda che la legge 45/99 è di sanatoria e pertanto è finalizzata a consolidare il sistema dei servizi dell'area delle dipendenze.

In allegato alla presente si invia il quadro riepilogativo della situazione rappresentata da ogni azienda.

La Regione Lombardia verificherà che quanto sopra indicato trovi applicazione nei tempi e nelle modalità previste, a partire dal mese di settembre 1999.

Milano, 9 luglio 1999

Il direttore generale: Vincenzo De Ruvo  
 Il dirigente del servizio: Lina Pierro

**ALLEGATO 1**

A.S.L.	Diregente Medico 2° livello		Altro personale		
	Posti istituiti	Posti coperti		Incarichi	Consulenze
<b>Bergamo</b>	3	1	Medici 1° livello Infermieri prof. Psicologi Assistenti sociali Educatori prof. Amministrativi Altro <b>Totale</b>	5 3 1 1,5 4	1
<b>Brescia</b>	3	3	Medici 1° livello Infermieri prof. Psicologi Assistenti sociali Educatori prof. Amministrativi Altro <b>Totale</b>	3	
<b>Como</b>	1	1	Medici 1° livello Infermieri prof. Psicologi Assistenti sociali Educatori prof. Amministrativi Altro <b>Totale</b>	6 4 2 1	0

A.S.L.	Diregente Medico 2° livello		Altro personale		
	Posti istituiti	Posti coperti		Incarichi	Consulenze
<b>Cremona</b>	2	2	Medici 1° livello Infermieri prof. Psicologi Assistenti sociali Educatori prof. Amministrativi Altro <b>Totale</b>	1	0
<b>Lodi</b>	1	0	Medici 1° livello Infermieri prof. Psicologi Assistenti sociali Educatori prof. Amministrativi Altro <b>Totale</b>	0	0
<b>Mantova</b>	1	1	Medici 1° livello Infermieri prof. Psicologi Assistenti sociali Educatori prof. Amministrativi Altro <b>Totale</b>	2 1 1	0
<b>Lecco</b>	0	0	Medici 1° livello Infermieri prof. Psicologi Assistenti sociali Educatori prof. Amministrativi Altro <b>Totale</b>	0	0
<b>Milano città</b>	Dato non pervenuto	Dato non pervenuto	Medici 1° livello Infermieri prof. Psicologi Assistenti sociali Educatori prof. Amministrativi Altro <b>Totale</b>	Dato non pervenuto	
<b>Milano 1</b>	1	1	Medici 1° livello Infermieri prof. Psicologi Assistenti sociali Educatori prof. Amministrativi Altro <b>Totale</b>	0	7
<b>Milano 2</b>	1	0	Medici 1° livello Infermieri prof. Psicologi Assistenti sociali Educatori prof. Amministrativi Altro <b>Totale</b>	5 1 3 1	4 2 1
<b>Pavia</b>	1	1	Medici 1° livello Infermieri prof. Psicologi Assistenti sociali Educatori prof. Amministrativi Altro <b>Totale</b>	10	7
<b>Milano 3</b>	1	1	Medici 1° livello Infermieri prof. Psicologi Assistenti sociali Educatori prof. Amministrativi Altro <b>Totale</b>	5 5 4 2	16
<b>Sondrio</b>	Dato non pervenuto	dato non pervenuto	Medici 1° livello Infermieri prof. Psicologi Assistenti sociali Educatori prof. Amministrativi Altro <b>Totale</b>	Dato non pervenuto	
<b>Varese</b>	1	1	Medici 1° livello Infermieri prof. Psicologi Assistenti sociali Educatori prof. Amministrativi Altro <b>Totale</b>	0	5 8 2 2 17

[BUR19980117]

[5.1.3]

**COM.R. 15 LUGLIO 1999 - N. 154****Opere pubbliche e Protezione Civile - Albo regionale collaudatori - Nuovi iscritti, mesi: da marzo a giugno 1999**

Categ.	Occupazione	Titolo	Cognome	Indirizzo	CAP	Città	Prov.	Telefono	Iscr. anno	Iscr. num.	Albo città	Albo data	Albo num
B	Lib. Prof.	Ing.	Abondio Aldo	Via Macchiavelli, 10	25041	Boario Terme	BS	0364/535484	1999	2673	Ing. Prov. BS	1986	1849
HS	Lib. Prof.	Ing.	Abrami Alberto	Via Messina, 17	20154	Milano	MI	02/48400557	1999	2670	Ing. Prov. MI	1985	14143
ABH	Lib. Prof.	Geom.	Antonelli Valerio	Via Buonarroti, 8	21020	Brescia	VA	0332/989240	1999	2690	Geom. Prov. VA	1968	1083
MS	Lib. Prof.	Ing.	Arsena Francesco Paolo	Via Como, 7	00161	Roma	-	06/44231114	1999	2686	Ing. Prov. Roma	1999	20700
AQ	Lib. Prof.	Ing.	Bavagnoli Sergio	Via Sondrio, 55	20053	Muggiò	MI	039/791863	1999	2700	Ing. Prov. MI	1988	15546
GIM	Lib. Prof.	Ing.	Belloni Luigi	Via V. Monti, 41	20123	Milano	MI	02/4985213	1999	2675	Ing. Prov. MI	1980	12334
AH	Lib. Prof.	Geom.	Bernasconi Lucio	Via Grigna, 8	20017	Rho	MI	02/9310847	1999	2699	Geom. Prov. VA	1985	1910
B	Lib. Prof.	Arch.	Bersani Nicola	Via Pasubio, 33	20090	Cesano Boscone	MI	02/4585543	1999	2705	Arch. Prov. MI	1987	5541
B	Dip. Pub.	Arch.	Bettoni Danilo	Viale Italia, 227	20099	Sesto San Giovanni	MI	0347/7505892	1999	2665	Arch. Prov. MI	1987	5534
BS	Lib. Prof.	Ing.	Bianchi Attilio	Via Derna, 6	21100	Varese	VA	0332/490249	1999	2679	Ing. Prov. VA	1980	1114
B	Dip. Pub.	Arch.	Bravo Gian Angelo	V.lo Bravo Livio, 25	21026	Gavirate	VA	0332/746726	1999	2672	Arch. Prov. VA	1984	655
BS	Lib. Prof.	Ing.	Caneva Zanini Alessandro	Via Valbona, 43	24010	Ponteranica	BG	035/4128158	1999	2683	Ing. Prov. BG	1989	1732
B	Lib. Prof.	Geom.	Cattaneo Silvio	Via Volta, 15	23893	Cassago Brianza	LC	039/955950	1999	2691	Geom. Prov. LC	1995	276
BHINS	Lib. Prof.	Ing.	Cattani Enzo	Via Pontara, 2	38010	Termon di Campodeno	TN	0461/655462	1999	2687	Ing. Prov. TN	1983	979
H	Lib. Prof.	Geom.	Cattini Paolo	Via Dei Faggi, 22	21048	Solbiate Arno	VA	0331/991839	1999	2663	Geom. Prov. VA	1985	2323
B	Lib. Prof.	Arch.	Cividini Giovanni Nicola	Via T. Tasso, 10	24027	Nembro	BG	035/520843	1999	2693	Arch. Prov. BG	1979	335
ABS	Lib. Prof.	Ing.	Comerio Gian Pasquale	Via Tonale, 7	24066	Pedrengo	BG	035/662067	1999	2671	Ing. Prov. BG	1989	1731
B	Lib. Prof.	Arch.	Crivelli Valerio	Piazza Dante, 3	21026	Gavirate	VA	0332/744128	1999	2704	Arch. Prov. VA	1977	417
F	Lib. Prof.	Agr.	Ercole Giuseppe	Via Colle Eghezzone, 1	26900	Lodi	LO	0371/425200	1999	2684	Agr. Prov. CR	1989	170
B	Lib. Prof.	Geom.	Farano Giuseppe	Piazza Dante, 3	21026	Gavirate	VA	0332/744128	1999	2698	Geom. Prov. VA	1973	1406
B	Lib. Prof.	Arch.	Ferrari Ettore	Viale Italia, 101	23037	Tirano	SO	0342/701397	1999	2685	Arch. Prov. SO	1997	202
BS	Lib. Prof.	Ing.	Fiumana Luigi	Via Borfuro, 5	24100	Bergamo	BG	035/214485	1999	2669	Ing. Prov. BG	1985	1497
B	Lib. Prof.	Arch.	Fortunato Saverio	Piazza Castello, 9	23022	Chiavenna	SO	0343/35251	1999	2681	Arch. Prov. SO	1987	88
BS	Lib. Prof.	Arch.	Irali Roberto	Via C. Cattaneo, 2	21100	Varese	VA	0332/241156	1999	2701	Arch. Prov. VA	1980	437
B	Lib. Prof.	Geom.	Mandelli Santino	Via F.lli Kennedy, 4	20060	Masate	MI	02/95760903	1999	2676	Geom. Prov. MI	1989	8186
B	Lib. Prof.	Ing.	Marchisio Maurizio	Via Castelforte, 9	26100	Cremona	CR	0372/411385	1999	2680	Ing. Prov. CR	1981	558
B	Lib. Prof.	Ing.	Mazzolari Nello	Via XX Settembre, 97	25026	Ponteveco	BS	030/9307198	1999	2674	Ing. Prov. BS	1976	1005
BHS	Lib. Prof.	Ing.	Modica Elio	Via Borgo Palazzo, 11	24125	Bergamo	BG	035/235789	1999	2697	Ing. Prov. BG	1980	2033
R	Lib. Prof.	P.I.	Mussi Tiziano	Via F.lli Bandiera, 18	21040	Venegono Inferiore	VA	0331/865150	1999	2667	P.I. Prov. VA	1984	524
B	Dip. Pub.	Arch.	Poletti Franco	Corso Mameli, 52	25122	Brescia	BS	030/42700	1999	2692	-	-	00
B	Lib. Prof.	Arch.	Previtali Fabio	Via G.E. G. Paglia, 22/A	24100	Bergamo	BG	035/221045	1999	2677	Arch. Prov. BG	1978	301
B	Lib. Prof.	Arch.	Riboldi Francesco	Via Zara, 12	21049	Tradate	VA	0331/843021	1999	2702	Arch. Prov. VA	1969	320
ABHS	Lib. Prof.	Ing.	Riva Giancarlo	Via Cesare Cantù, 6	23851	Galbiate	LC	0341/241001	1999	2682	Ing. Prov. LC	1995	132
B	Lib. Prof.	Arch.	Rosso Fausto	Via Zara, 12	21049	Tradate	VA	0331/843021	1999	2703	Arch. Prov. VA	1978	334
B	Lib. Prof.	Arch.	Rottino Antonio	Via Manzoni, 19/A	20024	Garbagnate Milanese	MI	02/9953153	1999	2694	Arch. Prov. MI	1986	5153
ABH	Lib. Prof.	Ing.	Rubini Aquilino	Via S. Giorgio, 4	24058	Romano di Lombardia	BG	0363/912533	1999	2689	Ing. Prov. BG	1978	1144
B	Lib. Prof.	Geom.	Rusconi Luigi	Via Roma, 78	23900	Lecco	LC	0341/285641	1999	2695	Geom. Prov. LC	1967	106
S	Lib. Prof.	Ing.	Sala Daniele	Piazza Roma, 1	22036	Erba	CO	031/611255	1999	2664	Ing. Prov. CO	1984	1153
R	Lib. Prof.	P.I.	Sandiano Paolo Pasquale	Piazza S. Ambrogio, 21/C	20020	Vanzaghella	MI	0331/658459	1999	2662	P.I. Prov. VA	1980	410
HIMNS	Lib. Prof.	Ing.	Sparacio Renato	Piazzale Tecchio, 49/F	80125	Napoli	NA	081/2395364	1999	2666	Ing. Prov. NA	1956	2586
BNS	Lib. Prof.	Ing.	Stobbione Cesare	Via G. Bechi, 7	20126	Milano	MI	039/733691	1999	2688	Ing. Prov. MI	1978	11426
B	Lib. Prof.	Arch.	Vergottini Sergio	Via Cavour, 11	23822	Bellano	LC	0341/821482	1999	2696	Arch. Prov. LC	1995	118
B	Lib. Prof.	Arch.	Visconti Cesare	Via Pontida, 10	20038	Seregno	MI	0362/320434	1999	2668	Arch. Prov. MI	1981	3708
B	Lib. Prof.	Arch.	Vitali Massimo	Via G.E. G. Paglia, 22/A	24100	Bergamo	BG	035/221045	1999	2678	Arch. Prov. BG	1978	300
									<b>87956</b>	<b>118074</b>		<b>85250</b>	<b>131299</b>

[BUR19980118]

[4.7.2]

**COM.R. 27 LUGLIO 1999 - N. 157****Direzione Generale Interventi Sociali - Scheda progetto - Richieste di cofinanziamento relativo al «Programma regionale degli interventi concernenti l'immigrazione per il biennio 1999/2000» (d.d.g. n. 36328/99)**

La Direzione Interventi Sociali sta trasferendo i suoi uffici dalla sede attuale di Piazza Duca d'Aosta alla sede di via Pola 9/11. Il trasloco in atto sarà completato entro il mese di agosto e comporterà il blocco del protocollo direzionale nel periodo 26 luglio al 16 agosto.

A causa di ciò, gli enti locali consegneranno i progetti attuativi del «Programma regionale degli interventi concernenti l'immigrazione per il biennio 1999-2000» per la prima delle due scadenze prescritte, quella del 30 luglio 1999, dovranno rivolgersi agli uffici del protocollo centrale della Regione Lombardia via F. Filzi 22 piano terra.

Si ricorda inoltre che la trasmissione dei progetti e delle richieste di cofinanziamento dovrà essere utilizzata la «Scheda progetto» approvata con d.d.g. n. 36328/99, allegata al presente comunicato.



## SCHEDA PROGETTO

(ex "modello uniforme" linee guida ministeriali 6 maggio 99 e punto 4 d.g.r. n°43195 /99)

### Sez. 1 DOMANDA DI ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTO

Alla Regione Lombardia  
Direzione Generale Interventi Sociali  
Via Pola, 9/11  
20124 Milano

Il sottoscritto .....  
Presidente dell'Amministrazione provinciale di.....  
(oppure) Sindaco del Comune di .....  
vista la d.c.r. n° 1280 del 7.7.1999 CHIEDE l'assegnazione del contributo regionale di £. .... necessario alla realizzazione del progetto sintetizzato con la presente scheda ed, in conformità alle disposizioni procedurali della Regione, allega (BARRARE GLI ALLEGATI TRASMESSI):

**1. Provvedimento di nomina del responsabile del procedimento**  
(ai sensi della l. n° 241/90, artt. 6,7)

**2. Progetto analitico**

Nel caso di realizzazione di residenze (tipologie EM1, TD4, TD5) allega inoltre:

**a) Progetto delle opere da realizzare**

**b) Convenzione con Ente gestore della struttura da realizzare**  
(nel caso in cui tale modalità risulti necessaria ed adottata)

Data ..... (firma) .....

### AVVERTENZE:

#### 1. SCADENZE

- scheda e documentazione allegata debbono pervenire – pena l'inammissibilità della domanda di contributo – entro le date:
  - **30 luglio '99** per i progetti realizzabili nel 1999 (primo esercizio del programma pluriennale)
  - **29 ottobre '99** per i progetti realizzabili nel 2000 (secondo esercizio del programma pluriennale)

#### 2. MODALITA' DI COMPILAZIONE

1. L'ente proponente può presentare progetti per più tipologie ma per ognuna di esse deve compilare la scheda relativa.
2. La scheda deve risultare **esaustivamente compilata**. Informazioni non fornite, non essendo valutabili, pregiudicano il punteggio assegnabile e la finanziabilità.
3. Le **sezioni 1, 2, 3, 4, 7, 8** vanno compilate per tutte le tipologie di progetti (EM1, EM2, EM3, TD4, TD5, TD6, IN7, IN8, IN9, SE10, SE11, IF12, IF13, OS14); le **sezioni 5 e 6** vanno compilate **solo** per i progetti di **residenze** (EM1, TD4, TD5).

## Sez. 2 TIPOLOGIA DEL PROGETTO

(collocazione all'interno del quadro di riferimento ex Tab. 2, d.c.r. n°1280 /99)

OBIETTIVI E TIPOLOGIE PROPONIBILI	TIPOLOGIA PROGETTO PROPOSTO (barrare la casella corrispondente)	
<b>1. Riduzione emarginazione ed illegalità</b>	<b>EM1</b> Attivazione Centri di accoglienza <b>EM2</b> Promozione di azioni di intermediazione e garanzia (accessi al mercato del lavoro e delle abitazioni) <b>EM3</b> Sostegno all'integrità dei nuclei familiari	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>2. Tutela donne e minori</b>	<b>TD4</b> Case di accoglienza per vittime della tratta <b>TD5</b> Case di accoglienza per donne sole con bambini <b>TD6</b> Mediatrici culturali in sanità e maternità	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>3. Integrazione socioculturale</b>	<b>IN7</b> Diffusione conoscenza lingua e cultura italiana <b>IN8</b> Qualificazione dei servizi culturali in funzione dell'integrazione e della multietnicità <b>IN9</b> Progetti per l'apprendimento e la conservazione della lingua di origine	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>4. Servizi per l'immigrazione</b>	<b>SE10</b> Sportello unico per gli immigrati a livello locale <b>SE11</b> Sostegno alle rappresentanze delle comunità	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>5. Concorso alla campagna nazionale</b>	<b>IF12</b> '1999 Anno dei nuovi cittadini' (materiale D.A.S.:vademecum legge, opuscoli generali e specifici) e strumenti autonomi	<input type="checkbox"/>
<b>6. Attivazione punti informazione</b>	<b>IF13</b> Primi riferimenti istituzionali per i nuovi arrivati	<input type="checkbox"/>
<b>7. Impianto Osservatorio Immigrazione</b>	<b>OS14</b> Strumenti di rilevazione dell'immigrazione e delle condizioni di integrazione	<input type="checkbox"/>

### SEZ. 3 CARATTERISTICHE COSTITUTIVE DEL PROGETTO

#### 3.1 AMMINISTRAZIONE PROPONENTE

Comune	_____	Amm. Provinciale	_____
Indirizzo	_____	Indirizzo	_____
CAP	_____	CAP	_____
Telefono	_____	Telefono	_____
Fax	_____	Fax	_____

#### RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Nominativo \_\_\_\_\_  
Qualifica \_\_\_\_\_  
Provvedimento di nomina \_\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_  
Fax \_\_\_\_\_

#### 3.2 PRESENTAZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

DENOMINAZIONE \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

DESCRIZIONE \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

RISULTATI ATTESI \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

IMPATTI PREVISTI \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

#### 3.3 LOCALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTATE

Comune \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_  
Provincia \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

### 3.4 TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

■ Data inizio attività

g	g	m	m
		a	a

■ Data conclusione attività

g	g	m	m
		a	a

■ Durata del progetto

- n° mesi 

--	--

### 3.5 BACINO D'UTENZA

Abitanti interessati N° \_\_\_\_\_  
Comuni interessati N° \_\_\_\_\_ Nominativi Comuni \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

### 3.6 DESTINATARI

Immigrati residenti N° \_\_\_\_\_ Tipologie immigrati  tutte  
Immigrati interessati N° \_\_\_\_\_  alcune particolari (specificare):  
(beneficiari) dal progetto \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

## SEZ. 4 ACCORDO DI PROGRAMMA

<input type="checkbox"/> <b>Non necessario</b>  <input type="checkbox"/> <b>Non previsto</b>  <input type="checkbox"/> <b>Necessario e previsto</b>  <input type="checkbox"/> <b>Previsto e stipulato</b> (vedasi testo allegato)	<b>Soggetti coinvolti nell'accordo</b>	
	<b>Pubblici</b>	<b>Privati</b>
	<input type="checkbox"/> Amm. Provinciali _____	_____
	<input type="checkbox"/> Comuni n° _____ _____ _____	_____ _____ _____
	<input type="checkbox"/> Altri (specificare) _____ _____	_____ _____ _____

## SEZ. 5 REALIZZAZIONE OPERE

(da compilare solo per le tipologie progettuali relative alle residenze per immigrati EM1, TD4, TD5 sintetizzando quanto analiticamente descritto nel progetto allegato)

### 5.1 STATO DELLA PROGETTAZIONE

- Preliminare
- Definitiva
- Esecutiva

### 5.2 MODALITA' REALIZZATIVA

- Fabbricazione
- Prefabbricazione
- Containers

### 5.3 TIPO DI REALIZZAZIONE

- Nuova costruzione
  - Ampliamento preesistenza
  - Dotazione impianti
  - Riqualificaz. preesistenza
  - Riscaldamento
  - Igienico sanitario
  - altro
- Disponibilità area**  
per nuova costruzione:
- Già acquisita
  - Da acquisire
  - Acquisizione**
  - Arredi
  - Attrezzature

### 5.4 VINCOLI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

- Non esistenti
- Esistenti:
- Paesaggistico
- Monumentale
- Idrogeologico
- Altri specificare: \_\_\_\_\_
- Conformità strumentazione urbanistica
- SI
- NO

### 5.5 DIMENSIONE DEGLI INTERVENTI PROGETTATI

Nel caso di interventi su preesistenza dimensionare solo gli interventi interessati dal progetto

N° POSTI LETTO: \_\_\_\_\_ p.l.  
N° METRI QUADRI: \_\_\_\_\_ mq.

## 5.6 DISPONIBILITA' DELL'IMMOBILE PREESISTENTE

Titolo d'uso del gestore

Proprietà

Contratto di locazione

*Indicare proprietario* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Comodato d'uso

*Indicare proprietario* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

## 5.7 VINCOLO DI DESTINAZIONE A RESIDENZA PER IMMIGRATI

esistente  **SI** Durata anni .....

**NO**

## 5.8 TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE

**A) PREVISTI**

Data inizio lavori

    | | |      | | |      | | |  
    g g      m m      a a

**B) EFFETTIVI**

▶ da comunicare con  
"certificato inizio lavori"  
(ex L.R. 70/83, art.45)

Data conclusione lavori

    | | |      | | |      | | |  
    g g      m m      a a

▶ da comunicare con  
"Certificato regolare esecuzione  
Lavori ex lege 109/94"  
"Certificato di collaudo"  
(per opere di importo superiore a 2 mld)

Durata lavori da progetto

n. mesi: | | |

Durata  
calendata a consuntivo  
n. mesi | | |

**SEZ. 6 GESTIONE DELLA RESIDENZA***(da compilare solo per le tipologie progettuali relative alle variazioni residenze per immigrati EM1, TD4, TD5)***6.1 MODALITA'** **GESTIONE DIRETTA**  
dell'ente proponente il progetto **CONVENZIONATA CON ATTO:**

- Preesistente (allegare testo vigente)
- Da stipulare con ente già identificato (allegare schema preposto)
- Da stipulare con ente da identificare

**6.2 IDENTIFICAZIONE GESTORE**  
**DENOMINAZIONE:** \_\_\_\_\_**ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE** SI NO**NATURA GIURIDICA** **ONLUS** (specificare):

- Associazione di volontariato
- Organismo Non Governativo
- Cooperativa Sociale

 **FONDAZIONE** **ORGANISMO RELIGIOSO** **ASSOCIAZIONE****INDIRIZZO GESTORE**

COMUNE \_\_\_\_\_

PROVINCIA \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_

TEL \_\_\_\_\_

FAX \_\_\_\_\_

**INDIRIZZO RESIDENZA GESTITA**

COMUNE \_\_\_\_\_

PROVINCIA \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_

TEL \_\_\_\_\_

FAX \_\_\_\_\_

**6.3 ORGANIZZAZIONE GESTIONALE DELLA RESIDENZA****CAPACITA' RICETTIVA** n. posti letto  **PERMANENZA MASSIMA** n° mesi  **UTENZA AMMESSA**

- "Regolari" (in possesso di permesso)
- "Regolarizzandi" (con domanda di permesso)
- altri \_\_\_\_\_

**PERSONALE ACCOGLIENZA** **RESPONSABILE DELLA RESIDENZA:** \_\_\_\_\_ **ALTRO PERSONALE** volontari n°   non volontari n°  

mansioni \_\_\_\_\_

**GOVERNO DEGLI ACCESSI**

- Accettazioni decise da \_\_\_\_\_
- Ospiti inviati da \_\_\_\_\_

**ONERI A CARICO DEGLI OSPITI**

Tipo di ospite: \_\_\_\_\_

Retta mensile: \_\_\_\_\_

£. \_\_\_\_\_

£. \_\_\_\_\_

**6.4 QUALITA' DELLA RESIDENZA**

**ABITABILITA'**  Autocertificata  
 Certificata ASL  
 Non definita

**SICUREZZA**  Autocertificata  
 Certificata ASL  
 Non definita

**STANDARD STRUTTURALI**  Rispettati  
(ex punto 12 – allegato A;  Superati  
DGR 43195/99)

**6.5 DOTAZIONE DI SERVIZI**

**ACCOGLIENZA**  Mensa  
 Soggiorno  
 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**ATTIVITA'**  Formativo-culturali  
**INTEGRAZIONE**  Animazione  
(nella residenza)  Assistenza socio-sanitarie  
 Inserimento lavorativo  
 Altro



**Sez. 8 FINANZIAMENTO DEI COSTI****8.1 RISORSE DA TRASFERIMENTI:**

- **Contributo regionale richiesto**  
*(Nel caso di realizzazione di residenze disaggregare il totale richiesto)* £. ....
- Per opere edili £. ....
- Per avviamento nuove gestioni £. ....
  
- **Cofinanziamento comunitario richiesto** £. ....

**8.2 RISORSE DA ACCORDO DI PROGRAMMA**  
(se previsto):

- **Da altre amministrazioni comunali** £. ....
- **Da amministrazioni provinciali** £. ....
- **Da altri soggetti** £. ....

**8.3 AUTOFINANZIAMENTO DELL'ENTE LOCALE PROPONENTE**

£. ....

**TOTALE FINANZIAMENTI**

£. ....

[BUR19980119]

COM.R. 28 LUGLIO 1999 - N. 159

**Comunicato della Direzione Generale Presidenza - Segreteria di Giunta - Riepilogo fascicoli BURL del mese di giugno 1999**

Si comunica che nel mese di giugno 1999 sono stati pubblicati i seguenti fascicoli del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

**LEGENDA**

Se.O.	= Serie Editoriale Ordinaria
S.O.	= Supplemento Ordinario
S.S.	= Supplemento Straordinario
Se.I.	= Serie Editoriale Inserzioni
Se.I.C.	= Serie Editoriale Inserzioni Concorsi
Se.I.Bis	= Serie Editoriale Inserzioni Bis
Se.O.Bis	= Serie Editoriale Ordinaria Bis

**GIUGNO 1999**

N. BUR	DATA	EDIZIONE	N. POSTA
22	1.6	I S.S.	134
	2.6	Se.I.	135
	2.6	Se.I.Bis	135
	2.6	Se.I.C.	136
	3.6	II S.S.	137
	4.6	III S.S.	138
23	7.6	Se.O.	139
	7.6	Se.O.Bis	139
	7.6	I S.S.	140
	8.6	II S.S.	140 bis
	9.6	Se.I.	141
	9.6	Se.I.C.	142
24	10.6	III S.S.	143
	14.6	Se.O.	144
	14.6	Se.O.Bis	144
	15.6	I S.S.	145
	16.6	Se.I.	146
	16.6	Se.I.C.	147
	17.6	II S.S.	148
	17.6	I S.O.	149
18.6	III S.S.	150	
25	21.6	Se.O.	151
	21.6	Se.O.Bis	151
	22.6	I S.S.	152
	23.6	Se.I.	153
	23.6	Se.I.C.	154
	24.6	II S.S.	155
	25.6	III S.S.	156
26	28.6	Se.O.	157
	28.6	Se.O.Bis	157
	29.6	I S.S.	158
	30.6	Se.I.	159
	30.6	Se.I.C.	160

**E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI**

[BUR19980120]

D.D.G. 18 MAGGIO 1999 - N. 29797

[4.6.4]

**Direzione Generale Attività Produttive - Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo, abilitati all'esercizio della professione. Legge regionale del 16 settembre 1996 n. 27. XXXIV elenco**

**IL DIRETTORE GENERALE**

Vista la Legge regionale del 16 settembre 1996 n. 27 concernente «Disciplina dell'attività dei servizi concernenti viaggi e soggiorni. Ordinamento amministrativo delle agenzie di viaggio e turismo e delega alle Province»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 1996 n. 22713 «Modalità di iscrizione e di cancellazione al registro dei direttori tecnici della Regione Lombardia»;

Ritenuto di iscrivere nel registro regionale dei direttori tecnici, un trentaquattresimo elenco di persone sulla base delle richieste pervenute e previo accertamento del possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 23 dicembre 1996 n. 6/23467, avente per oggetto: «Affidamento al dott. Francesco Tofoni dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Attività Produttive»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 18 luglio 1997 n. 6/30174, avente per oggetto: «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla Dirigenza e contestuale revoca delle d.g.r. del 24 gennaio 1997 n. 6/24347 e del 18 aprile 1997 n. 6/27503»;

Preso atto che il presente decreto non è soggetto al controllo ai sensi dell'art. 17 della legge del 15 maggio 1997 n. 127;

**Decreta**

1) di iscrivere nel registro regionale, previsto dalla l.r. del 16 settembre 1996 n. 27, un trentaquattresimo elenco di direttori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo di cui all'allegato «A» che fa parte integrante del presente provvedimento;

2) di cancellare dal registro regionale:

- Ligabue Chiara - iscritta nel 1° elenco con delibera n. 4/25670 del 10 novembre 1987;

- Altamura Peppino - iscritta nel 14° elenco con delibera n. 6/2175 del 5 settembre 1995;

- Mastropietro Simonetta - iscritta nel 15° elenco con delibera n. 6/3885 del 9 marzo 1999;

- Cattaneo Alessandra - iscritta nel 18° elenco con delibera n. 17566 dell'1 agosto 1996;

- Galli Marco - iscritto nel 21° elenco con decreto n. 55463 del 20 maggio 1997;

- Paganini Silvio - iscritto nel 22° elenco con decreto n. 58239 del 27 giugno 1997;

- Ferrara Antonella - iscritta nel 33° elenco con decreto n. 23847 del 9 marzo 1999;

3) di dare atto che con successivi provvedimenti si procederà all'aggiornamento del registro regionale di che trattasi.

Il direttore generale: Francesco Tofoni

## 34° ELENCO DEI DIRETTORI TECNICI

N.	Cognome	Nome	Luogo nascita	il	Indirizzo	CAP e città	Pr.
1	Appella	Giuseppe	Melegnano (MI)	16-05-65	Via F. Baracca, 13/c	20098 S. Giuliano Milanese	MI
2	Arnaboldi	Carmen	Cantù (CO)	04-09-66	Via A. Diaz, 6	22040 Anzano del Parco	CO
3	Barbi	Paola					
4	Bianco	Antonio	San Giovanni in Fiore (CS)	21-09-61	Via Don Guanella, 5	20010 Pogliano Milanese	MI
5	Bimonte	Giulia	Napoli	25-12-69	Via Aldo Moro, 23	20066 Melzo	MI
6	Biondi	Carlo Giorgio					
7	Bravo	Roberto	Milano	24-05-55	Via G. Pascoli, 7	24121 Bergamo	BG
8	Caputo	Marco					
9	Cisaria	Carmelo	Roma	02-01-37	Via Aurisina, 153/l	34013 Duino Aurisina	TS
10	Clementi	Carlo	Verbania (VB)	25-10-61	V.le Crispi, 15	20121 Milano	MI
11	De Lucia	Maria Pia					
12	Facheris	Giampaolo	Bergamo	01-08-60	Via S. Rocco, 19	24040 Bonate Sopra	BG
13	Faelli	Cristina	Monza (MI)	11-11-66	Via Roma, 71	25020 Dello	BS
14	Ferrari	Francesco	Melzo (MI)	28-03-64	Via F. Cavallotti, 5	20066 Melzo	MI
15	Ferri	Marzia					
16	Ferri	Simona	Milano	22-07-60	Via Chopin, 3	20100 Milano	MI
17	Foglieni	Rossella	Bergamo	30-11-65	Via Aldo Moro, 41	24050 Zanica	BG
18	Garavello	Monica					
19	Grandoni	Elisabetta					
20	Lattanzi	Roberta					
21	Magnani	Letizia					
22	Malaguti	Laura					
23	Mizistrano	Beki	Istanbul (Turchia)	18-07-56	Via De Ruggiero, 19	20100 Milano	MI
24	Pandolfi	Pietro	Pescasseroli (AQ)	01-01-35	Via Bazzini, 9	20100 Milano	MI
25	Panighi	Giorgio					
26	Pietta	Cinzia	Brescia	18-06-62	Via Alcide De Gasperi, 4/6	25014 Castenedolo	BS
27	Raneri	Giovanni	Taormina (ME)	19-02-52	V.le Lazio, 8	20100 Milano	MI
28	Ricci	Stefano					
29	Tuani	Loredana	Saronno (VA)	21-09-63	Via Volonterio, 13/a	21047 Saronno	VA
30	Valentinis	Natalina	Milano	15-07-57	Via Sismondi, 48	20100 Milano	MI
31	Verduci	Carmelo Luigi	Trani (BA)	22-06-60	V.le Abruzzi, 50	20100 Milano	MI

[BUR19980121]

[5.3.0]

D.D.G. 9 GIUGNO 1999 - N. 31702

**Direzione Generale Urbanistica - Progetto di ampliamento della discarica presso la raffineria di Sannazzaro de' Burgondi, in comune di Ferrera Erbognone (PV) - Committente: Agip Petroli s.p.a. - Roma - Pronuncia di compatibilità ambientali della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996**

## IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1) Di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi, in comune di Ferrera Erbognone e a servizio della raffineria Agip Petroli di Sannazzaro de' Burgondi, nella configurazione progettuale che emerge a seguito delle integrazioni e modifiche depositate dal proponente il 15 aprile 1999, a condizione che sia assicurato il rispetto delle prescrizioni-indicazioni per la mitigazione degli impatti e il monitoraggio delle componenti ambientali maggiormente coinvolte, come indicato nel pa. 6.4 del rapporto finale di V.I.A. allegato al presente decreto e di seguito riassunte:

1.a) si adottino con particolare cura tutti i provvedimenti idonei al contenimento delle emissioni di polveri (trasporto con autocarro coperto, umidificazione del rifiuto messo a dimora, pavimentazione delle strade di servizio, dei piazzali di manovra e delle rampe di accesso); le stesse misure siano applicate anche all'area di manutenzione e stoccaggio del rifiuto inertezzato;

1.b) il piano di monitoraggio della qualità dell'aria in discarica e nell'intorno dovrà essere verificato, approfondito e rica-

librato in funzione di una maggiore rispondenza alla necessità di controllo delle emissioni riferite e riferibili specificamente alla discarica stessa, secondo gli obiettivi indicati nel rapporto finale di V.I.A. (verifica della lista dei parametri indagati, delle ricadute e delle distanze critiche; infittimento ed eventuale riposizionamento delle stazioni di misura);

1.c) tale piano sarà esplicitamente previsto nell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della discarica, e presentato - entro 120 giorni dalla stessa autorizzazione - all'ufficio V.I.A. della Regione Lombardia che ne valuterà la coerenza, anche attivando le competenze tecniche specifiche come previsto dalla d.g.r. 6/41269 del 5 febbraio 1999;

1.d) nell'autorizzazione dovranno anche essere esplicitamente inserite le condizioni di anomalia e/o di emergenza che comportano immediata sospensione dell'attività della discarica e i relativi piani e provvedimenti di emergenza e bonifica, anche riguardo al caso di contaminazione delle acque superficiali o sotterranee, o di persistente presenza di liquido nel sistema di drenaggio «infratelo».

2) Di dare atto che l'allegato «A» (Rapporto finale V.I.A.), risulta parte integrante e sostanziale del presente atto (1) (omissis).

3) Di depositare copia del presente decreto nel corso della Conferenza dei servizi conclusiva del procedimento autorizzativo.

4) Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto:

- al committente Agip Petroli s.p.a.;
- al comune di Ferrera Erbognone;

(1) Di dare atto che l'allegato «A» (Rapporto finale di V.I.A.) è depositato presso l'Ufficio V.I.A. del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica.

– alla provincia di Pavia;  
– al servizio rifiuti e residui recuperabili della Direzione Generale Tutela Ambientale, competente per quanto riguarda l'istruttoria ai fini autorizzativi dell'impianto in oggetto.

5) Di provvedere altresì alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto.

Il direttore generale: Mario Nova

[BUR19980122]

[4.6.4]

D.D.G. 7 LUGLIO 1999 – N. 34458

**Direzione Generale Attività Produttive – Albo Regionale delle Associazioni Pro loco – l.r. 22 aprile 1975, n. 64. Iscrizione della «Pro loco Olginate» di Olginate (LC), «Pro loco Lomello» di Lomello (PV), «Pro loco Bressana Bottarone» di Bressana Bottarone (PV), «Pro loco Calvisano» di Calvisano (BS) e della «Pro loco Binago» di Binago (CO)**

#### IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

di iscrivere all'Albo Regionale delle Associazioni Pro loco di cui alla l.r. 22 aprile 1975 n. 64:

– l'associazione «Pro loco Olginate» con sede nel comune di Olginate (LC);

– l'associazione «Pro loco Lomello» con sede nel comune di Lomello (PV);

– l'associazione «Pro loco Bressana Bottarone» con sede nel comune di Bressana Bottarone (PV);

– l'associazione «Pro loco Calvisano» con sede nel comune di Calvisano (BS);

– l'associazione «Pro loco Binago» con sede nel comune di Binago (CO);

di dare atto che con successivi provvedimenti si procederà all'aggiornamento dell'albo regionale di che trattasi.

Il direttore generale: Francesco Tofoni